

Nº 95

REINADO

MAGIA
CYVICO
89

BRUNTA



LATRINA

Correio 89

PROFESSOR ROMEI



D: Si usa molto questo termine "ghettizzare" ed è un termine molto, molto negativo, e poi i critici non sono mai contenti: se un gruppo assomiglia troppo ad un altro (estero si intende) allora copiamo, se si fa una cosa prettamente italiana si ha quasi la paura di lanciarla nel mercato, a meno che non siano queste allucinazioni commercial-musicali dei CCCP.....

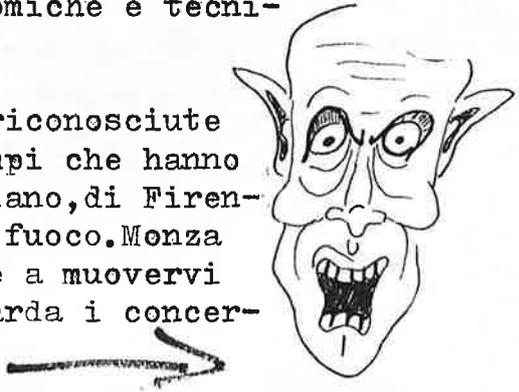
- Sì, è un concetto abbastanza strano infatti. Se un gruppo americano fa musica tipo i Velvet Underground tutti lo accettano, si ispirano ai VU

ma non per questo sono coccolati, se questo succede ad un gruppo italiano tutti lo accusano. Se il discorso è prettamente italiano i giornalisti sono perplessi. Io penso ci sia molta confusione, tanto per cambiare, riguardo a quello che si vorrebbe che i gruppi italiani facessero; c'è spazio per tutti e c'è spazio per nessuno, sembra quasi che in Italia si voglia ci siano i gruppi e contemporaneamente che non ci siano, per il semplice motivo che il gruppo italiano è facilmente o ghettizzabile o criticabile sotto diversi aspetti, sia che faccia un discorso "italiano" sia che faccia un discorso troppo ispirato a modelli esteri. Queste cose comunque non mi toccano: di un gruppo mi interessa soprattutto il discorso musicale e quello che ha da comunicare, logicamente non sopporto quelli che scimmiettano.

D: Tu dicevi che vogliono i gruppi italiani e non li vogliono: il gruppo italiano a questo punto (pole position per i CCCP) è anche un business, quindi catturato o che si propone lui stesso alle case discografiche. Voi per ora fate un discorso di stretta autoproduzione: nel futuro dei PR cosa vedi? Continuerete sulla strada dell'autoproduzione o potreste fare il cosiddetto salto di qualità?

- Nel nostro futuro vedo alla base di tutto concerti, per quello che riguarda il discorso di riproduzione musicale su disco mi interessa l'autoproduzione ma non la distribuzione in proprio, che è qualcosa di molto impegnativo, di organizzato, che richiede tempo e denaro e competenza: io posso autoprodurre il mio prodotto ma devo fare riferimento per forza a persone che abbiano le possibilità economiche e tecniche per distribuirlo.

D: Monza non è senz'altro una delle "capitali" riconosciute della nuova scena italiana, ci sono stati esempi che hanno fatto scalpore come i gruppi di Torino, Di Milano, di Firenze, insomma, in altre città c'è molta carne al fuoco. Monza è un po' relegata in secondo piano, come riuscite a muovervi in quest'ambito cittadino, anche per quanto riguarda i concerti, che sono la cosa che più vi interessa?



PROFESSOR ROMEO



-Per quanto riguarda i concerti abbiamo fatto questo demo e lo abbiamo spedito a diverse persone collegate all'ambiente giornalistico, radiofonico, ecc., per riuscire a fare concerti, anche se penso che sia una mossa che fanno tutti, è il metodo d'approccio più classico; per quanto riguarda le "famosse" città che mi hai citato, per me queste sono cose che vengono create, perchè in fondo nè a Torino, nè a Firenze, o a Genova c'è un movimento. Per quanto riguarda il discorso quantitativo Monza ha creato 3 gruppi (UL, Faded Image, e PR).

D: Parlami della esteriorizzazione del tuo interiore; al giorno d'oggi chi fa cose troppo scontate è cretino, chi fa cose troppo ricercate (geniali!?!) è incompreso.

-Io vorrei risponderti in una maniera molto banale: me ne frego, non mi sono mai posto problemi di critica o analisi da parte degli addetti, perchè secondo me sono un tramite. Chi dà giudizi così categorici ti ripeto non fa nient'altro che ghettizzare la musica italiana, perchè le personalità musicali sono molto importanti, non solo in Italia, anche all'estero (vedi Nick Cave che riesce ad unire un discorso estremamente interiore con un discorso musicale molto studiato e molto fisico, ed è una risposta all'esteriorizzazione del proprio interiore). Io faccio musica per un desiderio che ho e questo desiderio congloba la mia vita a diversi livelli emotivi; lo faccio solo per questo, poi chi ha orecchie per ascoltare e testa per capire, bene, chi mi criticherà tanti saluti e baci, non sto certo a menarmela su quello che pensano gli altri.

D: Vuoi definirmi la tua musica ?

-Non ha una definizione ben precisa, OK: 4/4 rock come tempo, a livello terribilmente tecnico è difficile spiegarla...

D: Me ne sono accorta !

-E' talmente istintiva che chiunque può dare una sua personale interpretazione, quello che mi interessa è comunicare, non dare definizioni a quello che faccio, come penso gran parte dei musicisti cui viene fatta questa domanda. E' difficile giudicarsi, ti giudicano sempre gli altri; fondamentalmente i generi musicali nascono sempre perchè qualcuno li crea. Musicalmente PR si orientano verso qualcosa di estremamente non inquadrabile poichè non hanno una linea. Ci siamo ritrovati a suonare con una voglia di esprimere uno stato emotivo attraverso la musica e quello che ne è nato rispetta situazioni che si sono via via evolute e susseguite. Come basi, come etica musicale siamo vicini al punk del '77 e dell'81/82, come concetto di analizzare la musica al di



PROFESSOR ROMEL



fuori di parametri tecnici o abilità e virtuosismi; partire cioè dal concetto di sviluppare il proprio metodo di suonare attraverso delle posizioni autarchiche. Tutti se ne è influenzati, però l'interpretazione che si dà alle cose è quella che mi interessa, non tanto la riproduzione.

D: Tu sai che stai rischiando molto dicendo questo, perchè se al giorno d'oggi uno non fa rock, o punk, o psichedelia, o new wave, o... non è nessuno. È molto difficile capirlo o avere la voglia di ascoltarlo, perchè dal punto di vista della recettività del discorso musicale la gente è molto pigra.

-Se uno ascolta un pezzo alla radio e dice "mi piace", penso sia una molla che possa far scattare delle emozioni e un desiderio di ricerca: potrei dirti che la mia musica è qualcosa di preciso (anche se poi mi sentirei in colpa perchè sarei il primo a smentirmi). All'inizio l'idea era di un sound ispirato al garage, poi ci siamo accorti che, suonando, noi facevamo quello che ci veniva spontaneo, senza pensare minimamente a fare un pezzo garage. È un discorso molto sottile: io parto da un'idea poi man mano che l'idea si sviluppa il mio istinto mi porta in direzioni inusitate che io non avevo pensato.

D: Se ti ricordi, Claudio Rocchi diceva: "Ti accorgi che il tuo discorso è diverso dal loro", anzi, "che il loro discorso è diverso dal tuo": mi sembra il vostro caso, anche se Rocchi con voi non c'entra per niente.

-Rocchi fa parte del mio background musicale da giovane, "Vivi la vita, vivendo la vita", frase che mi è piaciuta tantissimo. Io potrei dire "vivi la musica, vivendo la musica"; non voglio vestire i panni di colui che ha creato un genere o chissà che cosa, semplicemente penso che tutte le emozioni che ho recepito dalla musica, dagli ascolti, hanno creato in me il desiderio di fare musica e il vivere la musica non è codificabile entro definizioni precise, chiunque ascolti la musica dei PR riesce a farsi un'idea perchè ci sono spunti che possono appartenere a diverse situazioni musicali, attuali o passate. Io ho iniziato a fare musica nel '77, attraverso gli UL, ho vissuto fortemente l'etica punk, l'etica new wave (quando voleva dire ancora qualcosa), poi ho avuto uno scontro esistenziale con la musica, intorno all'82/83, che mi ha portato a scoprire (con l'avvento dei nuovi gruppi garage e psichedelici) tante cose che avevo scordato del mio primo passato musicale, mi ha portato ad analizzarle di nuovo e da questo sono nati i PR.

F I N E

-By ML-





WELL'S FARGO

In Italia, tra i più fedeli estimatori del suono di matrice Rock USA, troviamo i WELL'S FARGO di Torino, che dal 1980 propongono una versione fresca ed energica del rock delle radici in versione moderna. In questi anni sono due i lavori discografici che positivamente confermano quanto di buono stanno facendo nell'ambito di questo genere, musiche che dagli USA sembra aver perduto quello spirito creativo di non molto tempo fa ad opera di gruppi come Long Ryders e Jason & the Scorchers. Il primo disco un EP del 1987 aveva già dato buona impressione sul lavoro che i Well's Fargo avevano svolto in quegli anni confermando l'anno scorso con l'uscita di un 45 dal titolo "Pictured" una maturità artistica che si affianca tranquillamente alle produzioni giuntaci d'oltreoceano. Una band i W.F. abbastanza originali e soprattutto dal vivo quanto mai energici. Un LP definirebbe meglio tutte le qualità di questa band che nonostante i 9 anni di attività ha ancora molte cose da dire.

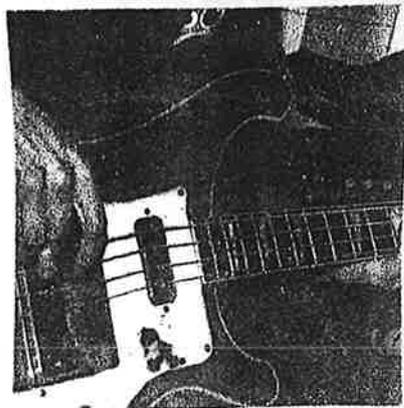
- Michele "Fandango" -

WELL'S FARGO, c/o Chiorino, Via Millio 9, 10040 RIVALTA (TO)
Tel. (011) 90.90.659





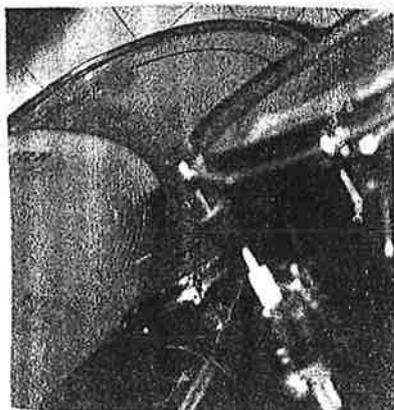
ERRORES
&
IRREAL

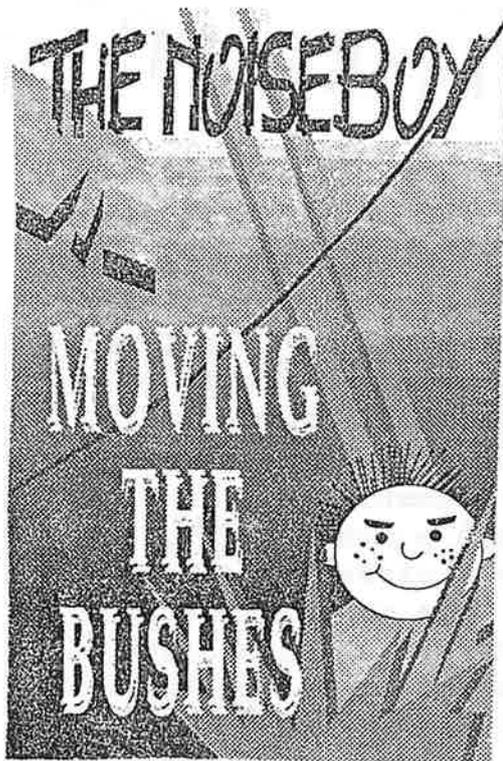


Dai Paesi Baschi ci giunge un ottimo lavoro da parte della miglior band di Bilbao. Una band solida con un'esperienza precedente sotto il nome di Los Extranos. R'n'R di buona fattura registrato molto bene facendo così risaltare le qualità di questi Los Raros, che dalle loro parti possono contare su un grosso seguito di pubblico e un ottimo consenso di critica. I loro gusti musicali spaziano da Wyo Johnson ai Psychic Tv dai Velvet U. agli Ac/Dc. Il loro primo concerto è stato 2 anni fa come spalla ad Eddie & the Hot Rods (è ancora vivo!!). Contattateli per ricevere il materiale inquanto nei paesi baschi c'è un vero movimento rock'n'roll tutto da ascoltare....



-Michele "Fandango"-
Contatti: LOS RAROS
Apartado 6147-BILBAO

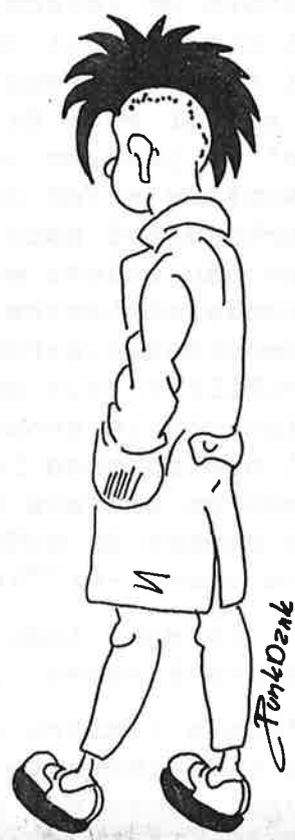




I Noiseboy di ripresentano sul mercato con una tape, "Moving the bushes" che segue un mini-Lp uscito qualche tempo fa distribuito dalla Ma. So e abbastanza ignorato da critica e pubblico. Con "Moving the bushes" i Noiseboy hanno reagito in qualche modo alla delusione della prima produzione!, una reazione ben riuscita devo dire, quattro brani che individuano la nuova strada e il nuovo spirito intrapreso dalla band, un'elettronica attiva e nervosa, mai fredda, cosa che potrebbe capitare a gruppi che fanno un largo uso di tastiere e sound-machine, non é il caso dei Noiseboy! Un supporto di basso molto potente e una voce all'altezza della situazione rendono i quattro brani molto più umani e passionali di quello che si potrebbe pensare.

-Gigi-

Contatti: Liguori Maurizio - V.S. Mamolo 3-40136 BOLOGNA



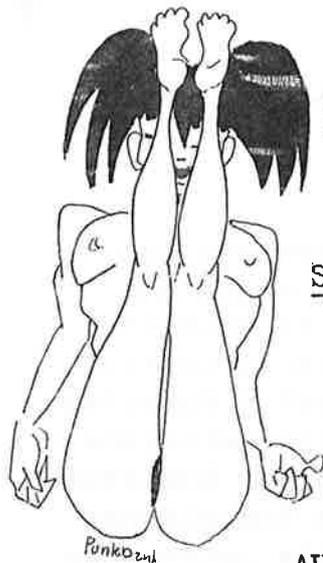
OVERSEAS MERCHANDISE LIST

Album	£6.50p
7" single	£2
Colour poster 28"x31"	£3
Badges (Three designs)	50p

All cheques/postal orders payable to: FULL MOON. All prices include postage and packing.

Full Moon, 'Lunar Base', 237, Central Road, Morden, Surrey, SM4 5SP, UK.

"Positive or dumb", the amazing new demo by INHUMAN CONDITIONS. 24 tracks of manic hardcore-thrash that will liberate you from your neighbours at once. Comes with booklet, poster and sticker for only DM 6,50 (GERMANY) / US-Dollar 4 (WORLD) / 2 British Pounds (UK) plus a nice letter. Well concealed cash only please. From:
 Bernd Backhaus
 Am Schamberge 56
 D-4630 Bochum 5 WEST GERMANY



FRU AUT INTERVISTA

S (Stefano): Iniziamo dalla storia...se volete raccontarmi brevemente la storia della formazione.

P. (Paola): i FRU AUT nascono all'incirca alla fine del 1979,primi '80 su iniziativa di Uber, chitarrista del gruppo, che insieme a suo fratello e all'attuale tastierista Mec fondano il nucleo originale del gruppo che a quel tempo si chiamava IO;poi il nome cambia in AUT

AUT e, infine nell'85, all'uscita del primo demo è diventato quello definitivo di FRU AUT. Ci sono stati vari cambiamenti di formazione, bassisti che si sono susseguiti, per tempi più o meno lunghi, fino ad arrivare alla formazione definitiva che risale a circa tre anni fa, quando sono entrata io, e poi, poco dopo è entrato Icio come bassista; con questa formazione abbiamo fatto un demo, registrato a Venezia; dopo circa un anno siamo rientrati in sala di registrazione, per registrare questo L.P. che sta uscendo in questi giorni in tutta Italia.

S.: Dopo varie apparizioni su compilation e su nastro finalmente esce appunto questo primo L.P. Soddisfatti del lavoro svolto ?

U. (Uber): be, direi di si perché è stato un lavoro lungo e faticoso, ma comunque il suono complessivo del disco direi che è buono; rappresenta un po' tutta la musica che noi abbiamo amato negli anni passati e che amiamo tuttora; rappresenta un po' il rock di stile classico, il rock metropolitano, underground, un po' il jazz, un po' la musica tedesca un po' tutto quel che vogliamo far sentire o far conoscere, perché magari non molti conoscono. Direi che nei particolari sono molto soddisfatto dei testi, della voce, l'unica cosa che non andava molto sono state le difficoltà che si sono presentate quando si lavora per fare un disco; difficoltà soprattutto a livello promozionale, perché per registrare, stampare, ecc. sono tutte cose risolvibili, è solo questione di tempo e di voglia di fare; però per quanto riguarda la promozione è un discorso legato soprattutto all'etichetta, nel nostro caso la Toast rec., che distribuisce il disco e che però deve essere aiutata anche da noi, visto che in Italia le cose non funzionano ancora in modo tale da far conoscere i nuovi gruppi italiani che hanno una grossa difficoltà ad emergere.

S.: le dieci canzoni che compongono l'LP sono legate fra loro o ognuna rappresenta un momento diverso....

P.: ma, io credo che si possa dire l'una e l'altra cosa perché ogni canzone può essere presa singolarmente perché come struttura, come linguaggio ogni canzone è a se, però io credo che un filo che lega tutto l'album ci sia, ad esempio nei suoni, nei testi, lo spirito generale direi; è un sound un po' strano, un po' particolare, non molto orecchiabile, però è una cosa che sentiamo nostra,



FRU AUT INTERVISTA



naturalmente detto senza nessuna presunzione; credo che sia una cosa che esprime quello che noi sentiamo e questo è il dato che accomuna tutti i nostri pezzi.

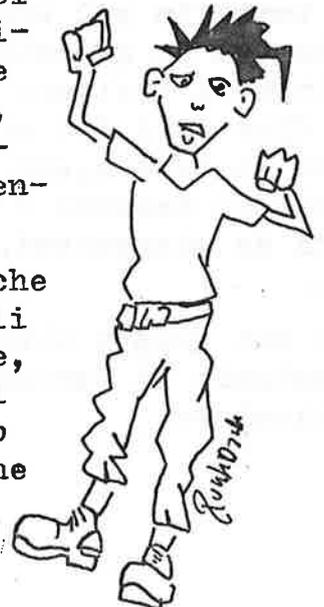
S. : Il vostro disco appena pubblicato è autoprodotta: chiedo a voi se l'auto produzione è stata una scelta voluta o una scelta imposta o dovuta.

U. : soprattutto voluta; è stata una scelta voluta perché non volevamo essere condizionati da nessun tipo di contratto vincolante per dover poi limitare la nostra musica o quello che volevamo fare; questo perché visto quello che è successo a molti gruppi, che io ho visto dal vivo molti anni fa, italiani, molto bravi, che poi fatti il contratto con un'etichetta magari neanche tanto grossa, hanno dovuto cambiare completamente genere e hanno così rinnegato il loro passato che amavano per buttarsi in un mercato solo per vendere, ma che in realtà anche per vendere tira ben poco visto che gli italiani sono molto esterofili.

S. : Produrre dischi come il vostro, in un mercato discografico come quello italiano, finanziariamente non rende molto, come hai detto anche tu: cosa vi spinge ad impegnare gran parte del vostro tempo in questo vostro hobby.

P. : be, è chiaro che si tratta di passione perché altrimenti non avremmo proprio nessun buon motivo per farlo perché si perde un mucchio di tempo, un mucchio di soldi, un mucchio di energia anche, perché devo dire che è stato abbastanza dispendioso da questo punto di vista. C'è sempre comunque, che in qualche modo il tuo lavoro venga diffuso e apprezzato, però in ogni caso tu sai che lo fai per un motivo, non faresti qualcosa di diverso: se dovessimo fare un altro tipo di musica, soltanto per fare soldi, allora farei qualsiasi altro tipo di lavoro; potrei andare a fare un qualsiasi tipo di lavoro senza necessità creativa, perché a quel punto la creatività non serve più se non esprime assolutamente quello che hai dentro, per cui noi ci proviamo, per quanto poco, cerchiamo di fare quello che ci piace e poi costi quel che costi, pazienza...

U. : Oltre a questo c'è appunto il fatto di dire quel che senti dentro, quello che pensi, cerchi di comunicarlo agli altri; ci sono tanti modi per comunicare: c'è chi dipinge, c'è chi parla, chi scrive, chi fa musica, chi anche con il proprio lavoro o un certo comportamento; comunque quello a chi tenevo soprattutto a fare questo disco, a parte che è indispensabile per far conoscere la propria musica, ma soprattutto perché ormai la televisione sta spapolando tutti i cervelli, è volevamo cercare nel limite





FRU AUT: INTERVISTA

del possibile che il nostro messaggio scuota un attimino le coscienze di queste persone, farle pensare, farle ascoltare qualcosa di diverso, e soprattutto tornare alle origini del rock, quando il rock era trasgressione, quando il rock a livello politico ufficiale rappresentava anche tutta una rivoluzione sia giovanile e di massa che ha aiutato un po' anche i cambiamenti della nostra società. Come ti ho già

detto nel nostro piccolo abbiamo cercato di riunificare tutto lo spirito del rock, soprattutto degli anni passati, ma anche delle ultime ondate di qualche anno fa e che, nonostante tutto ci sono ancora.

P. : io vorrei tornare un attimo sul discorso che faceva Uber prima, cioè che è il mercato che ti costringe a fare una scelta di questo tipo, a scegliere l'autoproduzione, perchè un gruppo come noi che poteva benissimo continuare a diffondere la sua musica con dei demo, perchè il discorso del vinile in fin dei conti non è che ci interessasse come un'ambizione personale, è costretto dalla situazione del mercato per poter sopravvivere (non economicamente), per poter diffondere la sua musica a fare un prodotto su vinile a qualsiasi costo perchè è già difficile proporsi così, senza un disco si perde completamente di credibilità, e non si capisce perchè tra l'altro. Poi, senza il disco non si suona da nessuna parte e non si capisce bene a cosa sia dovuta questa diffidenza...

S. : Parlando dei gruppi italiani quali sono i gruppi che più vi hanno colpito: gruppi vecchi, gruppi nuovi...

P. : be, dunque, io penso che in generale tra i gruppi vecchi vale per tutti il discorso degli Area...

U. : si, gli Area rappresentavano anche un movimento politico, insomma in quegli anni erano un po' un punto di riferimento per tutti; in più erano dei musicisti bravissimi, anche il cantante era un grossissimo cantante, un grossissimo personaggio; inoltre di italiani io vorrei parlare di tutti quei gruppi pop fine anni '60 anni '70, i vari Museo di Rosenbach, Balletto di Bronzo, ecc. tutti questi gruppi che allora non li ascoltava nessuno e facevano la fame e che sono stati scoperti da giapponesi, inglesi, da stranieri dopo quasi vent'anni...

P. : dei gruppi ultimi che sono nati ci piacciono i Luna Incostante di Torino, i Plasticost nel loro genere un po' particolare.



FRU AUT / INTERVISTA



S. : e gruppi stranieri da voi preferiti ?

P. : io chiaramente parlo dei miei...Io ho amato molto David Bowie, Patty Smith, ho ascoltato la new wave sul nascere e durante la sua evoluzione, e ho ascoltato molto anche quella fascia di musica tra l'avanguardia e il colto, come Kim Crimson, Soft Machine e i vari tedeschi, a differenza degli altri del gruppo; poi ho ascoltato anche abbastanza jazz.

U. : io personalmente ascolto moltissima musica, da moltissimi anni, ho cominciato da giovanissimo...Ho ascoltato moltissimo blues, jazz, rock di qualsiasi tipo dai Velvet, Stooges; quelli che mi hanno influenzato di più sono stati Lou Reed e Jimi Hendrix. I tedeschi per il loro suono durissimo, dirompente, straordinario, originalissimo, avanguardistico e tutto ciò che ne va dietro; poi anche la musica inglese i Pink Floyd; anche tutto il giro newyorkese, soprattutto al batterista, Pere Ubu; musica classica da non dimenticare, io amo soprattutto Stravinsky(?), Beethoven...tutta quella musica classica un po' strana, un po' particolare.

S. : progetti futuri ?

P. : stiamo già preparando i brani con l'idea di fare possibilmente un secondo disco...i suoni di questo nuovo disco saranno più jazzati, ma non possiamo anticipare nulla. F I N E

- a cura di Radio Cooperativa Studio di Montebelluna -

Contatti: Fru Aut, Via S. Giovanni Bosco I, 3606I Bassano del Grappa (Vi)

CANTAMIAZIONE

Il Collettivo per l'autogestione a benevento sta lavorando a una compilation di gruppi (HC, PUNK, THRASH, GARAGE) che come noi credono nell'autoproduzione come metodo di lotta al potere delle case discografiche e come mezzo per una vera libertà d'espressione. Tutti i gruppi interessati possono scrivere e inviare demo al seguente indirizzo.

RAFFAELE GALLUCCI
VIA LUNGO CALORE 12
82100 BENEVENTO
tel 0824/25993



MAGIC POTION: INTERVISTA CON FABIO PORRETTI



FABIO PORRETTI
guitar

- Io suonavo nei Technicolour Dream insieme a Marco Conti, poi, per vari motivi legati soprattutto a situazioni un po' difficoltose con la nostra casa discografica dell'epoca che era la I.R.A. Records (in pratica si trattava del fatto che eravamo un duo per cui avevamo problemi per suonare dal vivo) ci siamo sciolti. In seguito, a casa di Federico Guglielmi, ho sentito una cassetta di un gruppo romano, i Castigo Ridendo Mores, li ho contattati. Nel gruppo militavano Marco Coruzzi, Alberto Popolla e abbiamo iniziato a suonare insieme, poi abbiamo conosciuto anche Max Paligo, che è l'attuale batterista dei MP ed è nato il gruppo. Marco Conti ha formato i Pale Dawn.

ROAD TO RUIN: Il prodotto musicale viene fatto non per rimanere in cantina, altrimenti tanto varrebbe uscire su vinile e fare dei concerti. Visto il vostro prodotto musicale tu, come musicista, ti senti di essere capito dal pubblico?

- Il discorso è questo: la cosiddetta musica underground, che chiaramente assomma in sé diversi generi musicali sempre nell'ambito del rock, è chiamata underground proprio perché si rivolge ad un pubblico "ristretto" per così dire; noi facciamo un tipo di musica che non è la musica commerciale, fatta apposta per essere venduta. Noi siamo tra i gruppi che incidono i dischi, ma facciamo innanzitutto la musica che ci piace quindi quando abbiamo iniziato non siamo partiti con l'idea di diventare una star (io in particolar modo) o con l'idea di vivere con la musica, anche se devo ammettere che in Italia adesso c'è abbastanza seguito. Ma al maggiore interesse spesso non corrisponde una maggiore vendita di dischi. Bisognerebbe aprire anche dei mercati all'estero in modo da permetterci di vendere un numero di copie più considerevole.

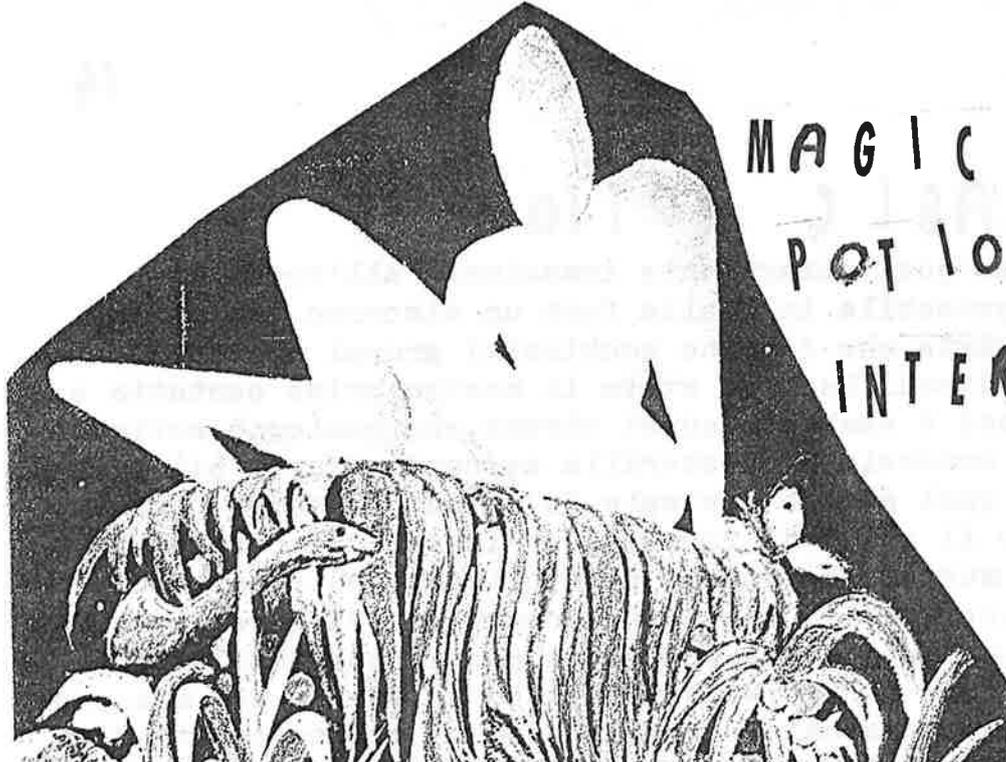
R.T.R. : Questo tuo discorso circa un mercato che comprendesse anche delle label estere non mi sembra sia recepito dai responsabili delle etichette.

- Io penso che loro sarebbero interessati soprattutto a vendere i propri prodotti all'estero, anche se questo non è facile. Non per voler fare un discorso a favore dei gruppi italiani, ma penso che sia noi che altri gruppi che fanno il nostro genere possiamo competere con i gruppi esteri (noi abbiamo avuto recensioni positive all'estero, tra cui sul Bucket full of Brain), il problema dipende



ALBERTO POPOLLA
bass





MAGIC POTION INTERVISTA

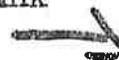
2^a

Dal fatto che le strutture, le case discografiche in Italia sono fin troppo indipendenti, nel senso che non riescono ad incidere con una certa forza il mercato estero è vero che in Italia non c'è una tradizione rock, ma nemmeno la Svezia ce l'aveva, eppure i gruppi svedesi sono riusciti a vendere anche all'estero probabilmente perchè le loro case discografiche hanno fatto una politica più incisiva. Si riuscirebbe così a vendere un numero che permetterebbe ai gruppi di lavorare con più tranquillità e con più professionalità. Un altro problema per noi è suonare all'estero. Se tutto andrà bene alla fine di aprile dovremo fare un tour in Finlandia e in Svezia, 5, 6 date. Anche questo è importante, perchè si riesce ad aprire un minimo il mercato (che poi si tratta di un mercato di appassionati). Noi all'estero siamo riusciti a vendere solo in Olanda un quantitativo decente, nelle altre nazioni sono arrivate le decine di copie dei negozi interessati come importatori.

R.T.R. : Qual'è il tuo modo di porti nei confronti della musica ?

Il leader degli Steeplejack, qualsiasi domanda tu gli faccia risponde che non gli importa, non gli interessa. Ugualmente quella degli Steeplejack è una delle realtà belle che abbiamo in Italia, insieme alla vostra. Parlami della tua ispirazione, della tua voglia di fare musica: la domanda potrebbe essere: perchè suoni ?

-Potrei dirti anch'io che non mi importa. Io capisco il suo atteggiamento, anche se non conosco di persona questo Curadi. In effetti gli Steeplejack, come noi, sono un gruppo un po' particolare, forse siamo tra i gruppi che meno tendono verso il mercato perchè facciamo una musica abbastanza personale. Io suono per grande passione e obiettivamente è parecchio che suono: quando noi formammo i T. Dream con Marco Conti suonavamo senza neppure la minima... non dico neppure speranza, perchè speranza significa già pensare di poter raggiungere una cosa, neppure ci veniva in mente di poter fare dei dischi, perchè già allora, fine anni 70, facevamo un tipo di musica più o meno psichedelica (etichette a parte), una musica che abbiamo sempre amato: sixties inglese, gruppi tipo primi Punk Floyd, Tomorrow.



MAGIC POTION 3^a



MAX PALEGO
drums, vocals, organ

Come puoi chiaramente immaginare all'epoca era impensabile in Italia fare un discorso del genere, a parte che c'erano pochissimi gruppi che incidevano dischi. Sorge è stato il nostro primo contatto e a noi è sembrato quasi strano che qualcuno mettesse un annuncio su Rokerilla cercando gruppi più o meno di quel genere musicale. Io quindi ho sempre suonato per il gusto di farlo, so benissimo che col genere di musica che faccio difficilmente potrò arricchirmi, però nello stesso tempo non vorrei fare il perdente, nel senso che uno suona con la speranza sempre di fare di più, ma soprattutto lo faccio per mia passione personale e perchè sono un collezionista di

dischi e penso che forse un giorno i nostri dischi saranno rari. E' una passione, un'esigenza (magari dicono tutti così!), proprio per il fatto di fare qualcosa che va oltre la "normalità".

R.T.R. : Quanto è stato importante per te avere un aiuto, sapere che già in partenza c'è un interesse da parte di alcune persone già inserite nel contesto musicale, cosa che invece non succede al gruppo che fa un demo e lo spedisce in giro sperando di suscitare un qualche interesse e poi per giunta si trova anche recensito in modo negativo.

- Da questo punto di vista sono stato fortunato perchè praticamente fin dall'inizio (T. Dream) incidevamo un pezzo e andava su Eighties Colours, poi abbiamo inciso un altro pezzo ed è andato su Lost Trails, quindi non ho mai trovato difficoltà, questo devo ammetterlo; praticamente non ho mai fatto un demo-tape, forse perchè sono stato fra i primi. Qui a Roma, nonostante siano pochi i gruppi che riescono ad andare fuori dalle mura, ci sono tantissimi gruppi, so che la situazione è quella che è, però, se devo essere sincero, non mi sento particolarmente fortunato perchè in altri paesi si sono situazioni molto più eccitanti. Io credo che in Italia ci sia molta incompetenza, molte cose sono in mano a persone che dovrebbero fare altri mestieri (organizzatori, giornalisti, nelle radio); molti seguono la moda (perchè adesso è diventato di moda, i gruppi ora fanno abbastanza tendenza) quindi molti si sono aggregati al carrozzone, e in pratica i gruppi non sono sempre in buone mani... quelle che devono cercarsi una strada, ecco.

R.T.R. : Progetti futuri.

-Stiamo preparando il prossimo LP su cui logicamente puntiamo molto, come non potrebbe essere altrimenti? Pensiamo di avere dei buoni pezzi, che possa venire meglio registrato rispetto al primo, se non altro perchè abbiamo più tempo per registrarlo; questa infatti



MARCO COLUZZI
lead vocals, guitar

MAGIC POTION

è una delle cose che i gruppi fanno, ma magari i giornalisti no: spesso si va in una buona sala ma se si hanno a disposizione pochi giorni tutto il lavoro ne risente, perchè non è facile, soprattutto per chi è all'inizio, registrare bene, con tutte le cose che si vorrebbe mettere, che si vorrebbe dire, in poco tempo. Rispetto al primo sarà più aggressivo, abbiamo pezzi quasi hard, anche se poi rimaniamo nel nostro stile abbastanza eterogeneo, vario, alternando cose dure con cose più morbide.

R.T.R.: Il vostro album d'esordio era molto buono, adesso con il secondo stiamo aspettando la fatidica conferma. Temi maggiormente la grande attesa che c'è nei vostri confronti o il raffreddamento dell'interesse?



-Diciamo entrambi. Parlando in generale, non solo in riferimento al mio gruppo, ho paura del raffreddamento dell'interesse, poichè noi gruppi underground, che ora viviamo questa situazione di interesse, non possiamo dire fino a che punto i giornalisti italiani saranno disposti ad appoggiarci, ad interessarsi realmente a noi. Registrare un disco è una cosa bellissima, soprattutto per me stesso, certo si spera sempre che venga accolto bene, ancora prima di registrare ci si chiede se si avrà l'articolo, le recensioni, ecc. Io sono sicuro che il disco sarà buono, però penso che questo non basti: bisogna suonare, farsi sentire in giro, che i giornalisti ti prestino attenzione. Più che delle critiche negative ho paura del disinteresse: accetterei anche cose negative, purchè se ne interessino, penso che il disinteresse sia la cosa peggiore per un musicista che cerca di esprimersi perchè poi tutto sembra nullificato.

-MARIALUISA ROSSI-

MIASMA DISTRIBUZIONI

tdnasdicchifanzinesfalliradiocommandatieretteriecc

SE HAI MATERIALE DA DISTRIBUIRE (TUTTO QUEL CAZZO CHE VUOI, PURCHE' AL DI FUORI DAL CIRCUITO COMMERCIALE), SE TI INTERESSA LA LISTA O SE NON TE NE FREGA NIENTE DI TUTTO CIO', SCRIVICI! TELEFONACI! PER CARITA', FAI QUALCOSA! RICEVERAI IN OMAGGIO I PRIMI DUE FASCICOLI PIU' LA COPERTINA DEL PRIMO VOLUME DELLA STORIA DELL'EVOLUZIONE DEL PIDOCCHIO TIGRATO.

PER CONTATTI:
LORENZO RUSSO
STRADA DELLE TABARELLE, 268
38050 VILLAZZANO (TN)

TEL: (0461) 912087

N.F.Z.
HC TRASH ZINE
CON: CARCINOMA
FINGERNAILS, KINA,
TOTAL INCAFACITY
MDG E ALTRI
LIT 3000 (com.SP)
PAOLO PETRALIA
V.le Beethoven 63
00144 ROMA EUR



STEEPLEJACK

MAURIZIO CURADI



R.T.R. : Iniziamo a parlare del presente degli S. :
un presente fatto di un disco che ha suscitato molto interesse ma, nello stesso tempo, difficilmente catalogabile al quale il pubblico italiano non è abituato.

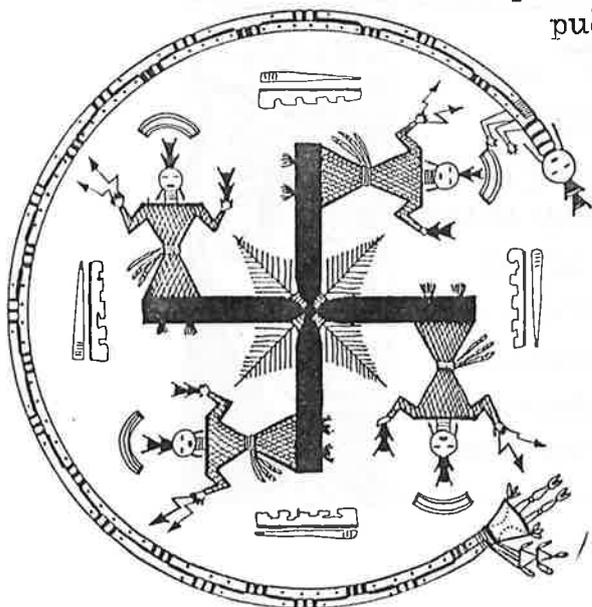
-Sì, penso anch'io così. Abbiamo fatto queste canzoni senza porci il problema di fare un genere ben preciso; comunque noi siamo un gruppo psichedelico e basta. Ho letto alcune recensioni che parlavano di folk, blues, influenze texane, anni 60, noi siamo un gruppo psichedelico degli anni 80, ormai siamo nell'89. A noi piace fare certi suoni, creare atmosfere e dare certe emozioni, certi messaggi, il resto non ci interessa, quindi cose tipo generi, etichette, e poi credo che ci ascolta capisca subito.

R.T.R. : Ma ti poni il problema di raggiungere il pubblico o suoni solo per te stesso ?

- Principalmente suoniamo per noi stessi, come credo sia per la maggior parte dei gruppi, perchè questo è il primo stimolo, poi chiaramente tramite dischi e concerti c'è gente che ti ascolta, che compra il tuo prodotto (anche se pochi), perciò c'è anche la questione di comunicare, in fondo la musica è una comunicazione, è una serie di messaggi. Quello che vuoi fare dipende anche da chi suona, perchè se chi suona ha le idee molto chiare, chi ascolta capirà solo quello che il musicista vuole dire, mi spiego: se in questo disco (come nel precedente) si può sentire del folk, etc, non capiterà in futuro con noi, perchè abbiamo le idee molto chiare e vogliamo fare musica psichedelica e basta.

R.T.R. : Mi vuoi allora definire la psichedelia? Anzi, prima ti chiedo se c'è un termine che definisce quello che voi fate, sia come prodotto che come intenzione.

-Musica cosmica. Per me psichedelia (riferito alla musica, perchè si può interpretare ogni cosa in chiave psichedelica) è quella musica che meglio di altre ti fa vedere e sentire le cose. E basta.



R.T.R. : Secondo te è attuale ?

- Sì.

R.T.R. : E' molto attuale ?

-Sì.

R.T.Ry : Non mi riferivo solo agli sviluppi dei quali tu parlavi e che vi vedrà con dei capovolgimenti molto interessanti, voglio sapere se al giorno d'oggi è attuale questo tipo di musica.



STEEPLEJACK

MAURIZIO CURADI

-Attualissimo. E' il suono di oggi.

R.T.R. : Quindi è una psichedelia che va verso i 90 ?

- Sì.

R.T.R. : Qualche altro esempio o siete gli unici ?

-No, per me in Italia siamo gli unici.

R.T.R. : Come fa ad esistere un fenomeno come il vostro, visto che in Italia i gruppi o si rifanno ad esempi stranieri o sono poco originali e quindi non hanno successo ?

-Il problema è che chi suona deve avere anche un po' di talento, un po' di fantasia personale. Quando all'inizio si impara a suonare si ascoltano dei dischi, ma col tempo devi imparare ad esprimerti, proprio si impara ad esprimersi, a tirare fuori le cose che si hanno dentro e a fare le proprie canzoni fregandosene di quello che c'è stato prima, di quello che c'è contemporaneamente a te, insomma, ad essere personali. Fondamentalmente bisogna avere capacità personali, talento.

R.T.R. : Vuoi farmi una breve storia del gruppo ?

-Ci siamo formati 2 anni e mezzo fa, all'inizio la formazione era poco stabile, abbiamo fatto un demo in studio e dopo qualche mese la formazione si è allargata a 4, abbiamo registrato Serena Maboose il nostro primo mini LP; concerti ed infine questo Pow Wow.

R.T.R. : Vuoi dire anche due parole su questo disco ?

-E', come il precedente, prodotto male e non rispecchia pienamente il suono che abbiamo, la musica che facciamo.

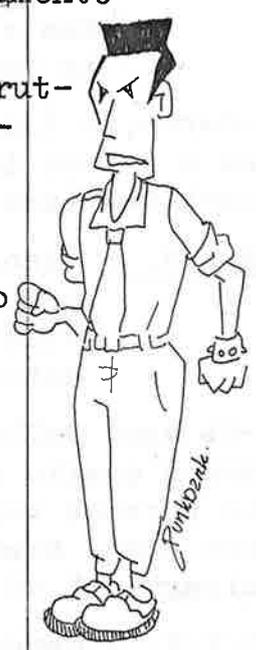
R.T.R. : Parliamo del panorama musicale: come ti sembra strutturato, sia riguardo agli addetti ai lavori, sia riguardo ai gruppi.

-In non credo che gli addetti ai lavori abbiano il timore di fare troppo, semmai il contrario: c'è gente che cerca di sfruttare il gruppetto del momento facendogli fare un disco con 2 lire e cercando di tirarci fuori più soldi possibile, oppure quando il gruppo chiede qualcosa di più gli danno un calcio nel culo. Credo che così facendo non usciranno mai buoni gruppi.

R.T.R. : Tu però come ti ci trovi ?

- Come t'ho detto.

R.T.R. : Cioè ?



STEEPLEJACK

MAURIZIO CURADI



- Non so bene cosa vogliono fare questi, cioè cosa crede di poter fare gente che si improvvisa produttofe: non esistono produttori in Italia !

R.T.R. : Secondo te è giusto avere un produttore o è meglio fare da soli ?

- Se si è milionari si può fare tutto da soli. Per fare uscire bene la tua musica devi spendere dei soldi, questa è la questione. Ci vanno soldi, non serve produrre un LP con un milione non ci fai un cazzo.

R.T.R. : Cosa vedi nel futuro della musica italiana ?

- C'è molta più gente che suona; io suono da un bel po' di tempo: anni fa era un problema ora, con più gruppi, la situazione è più aperta.

R.T.R. : Mi dici quali sono i gruppi che stimo ?

-No, non ne stimo nessuno. Non ti posso dire nessun nome, poi ascolto poca musica, sempre meno (anche di gruppi non italiani), non credo che in Italia la situazione sia peggiore di altri Paesi.

R.T.R. : Quindi l'Italia a te non interessa, non ti interessa neppure conoscere qualcosa ?

-Mah, li ho sentiti, ma non mi interessa comprare dischi, non mi interessa la musica che generalmente viene suonata.

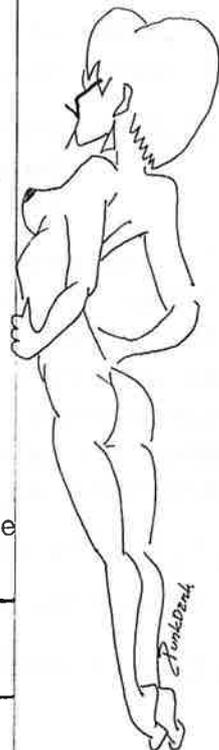
R.T.R. : Allora perchè una persona come te, abbastanza estranea a certi fatti, abbastanza distaccata, riesce ad incontrare gente che vive e pensa in modo diverso dal tuo e diverso tra loro, e trova qualcosa di buono in quello che fai.

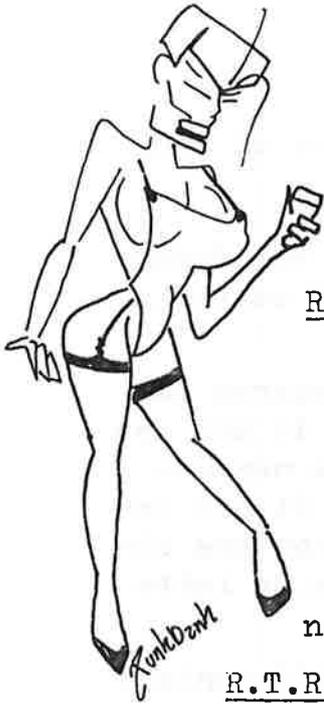
-Certo, io faccio delle canzoni, noi suoniamo una certa musica e a loro interessa, vengono ai concerti e gli piace. E' così semplice, ma a me non interessa la loro.

R.T.R. : Bisogna accontentarsi delle risposte che si riesce a strappargli! Solo dopo aver detto quali musicisti io stimo, allora arriva anche il seguito della sua risposta :

-Ci sono delle persone che ho conosciuto e stimo e mi piace anche quello che fanno. Magari sentendo un disco si pensa che le persone coinvolte siano interessanti, poi le si conosce e non hanno niente a che fare con te, non hanno niente da comunicarti al di fuori di quello che suonano.

R.T.R. : Concordiamo sulla stima e l'affetto (per la sottoscritta) per Vico Ellena, ex Effervescent Elephants e ora con i Folli di Dio. →





-Ho conosciuto Vico: è una buona persona, molto semplice, molto apprezzabile secondo me. Conosco Domenico dei Not Moving. Io comunque mi riferivo ai gruppi, non alle singole persone: tra le singole persone ti puoi fare molti amici.

R.T.R. : I gruppi italiani a volte sembrano quasi un simulacro di qualcos'altro: di un tal gruppo, di una tal tendenza. Tu invece non hai niente a che fare con ciò, leggevo che non ti interessano aspetti come il modo di vestirsi.

-No, a me piace vestirmi in un certo modo, ma non mi interessa che il gruppo abbia un certo abbigliamento. C'è la musica e ci sono tutti questi aspetti di contorno, come le candeline intorno ad una torta.

R.T.R. : Andando avanti nel tuo percorso musicale hai paura di perdere qualcuna delle "cose vere" a scapito della tecnologia (fedele compagna del progresso) o di altre manipolazioni ?

-C'è sempre una certa paura del futuro. La tecnologia ha molte cose negative, ma anche positive, ad es. se non ci fosse stata non ci sarebbero gli echi, gli amplificatori, le chitarre elettriche e tutte queste sciocchezze.

R.T.R. : Cose di contorno per uno che la psichedelia ce l'ha nella testa !

-Sì, è dentro. E dove dovrebbe essere ? Sui giornali ????????

R.T.R. : Nel disco si vivono atmosfere orientali.

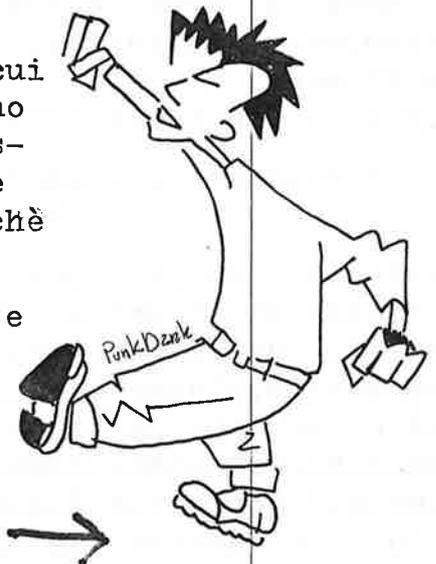
-Sì, adoperiamo ogni tanto queste storie orientali, sono certi fraseggi di chitarra, certi modi di esprimere, certo incidere ipnotico della musica, che ci piace sviluppare, improvvisandoci sopra, mescolandolo con altre cose. In fondo poi non ha niente a che fare con la tradizione da cui proviene, sono cose nuove. Sono tutte cose che uno fa spontaneamente, senza accorgersene, ad un riascolto si possono notare le somiglianze con cose arabe, ma mentre le suoni non te ne accorgi, perché quando suoni non sai quello che stai facendo.

R.T.R. : Le grandi tradizioni musicali secondo te dove sono nate ?

-In tutto il mondo.

R.T.R. : Ma in quali periodi, con quali nomi ?

-In tutto il mondo, dal Giappone al Mississippi.



STEEPLEJACK

R.T.R. : Progetti futuri ?

-Suoniamo abbastanza spesso,potremmo suonare di più.

CURIOSITA'

R.T.R. : Tra le recensioni che hai letto sul disco quale è stata la più azzeccata e quale la più cretina ?

- La peggiore secondo me è una che è apparsa sul Buscadero,che in pratica era copiata da una apparsa su Urlo, 'sto stronzo non aveva nemmeno ascoltato il disco! ' Poi ce ne sono di più azzeccate,ma sono tutte cose relative,non che abbiano molta importanza,anche se servono.Ho letto delle specie di esaltazioni,degli osanna,cose simili.

R.T.R. : Queste cose ti fanno piacere o ti lasciano indifferente ?

-Mi fanno piacere in che senso ?

R.T.R. : Molti gruppi appena leggono qualcosa di positivo si pompano subito.

-Io non mi pompo un cazzo.

R.T.R. : Mi dai qualche anticipazione sul prossimo disco,visto che abbiamo letto su Rockerilla (che è uno dei giornali che meglio tratta la musica italiana,mentre su Velvet non si ghettizza più)che saranno cose straordinarie:diversissime da quelle che avete fatto fino ad ora,in modo che chi ascolterà il disco non vi riconoscerà più.Il tipo del Buscadero dirà:"Ma questi non sono gli Steeplejack che ho copiato prima !"

Nella risata generale:

-Quando lo faremo e con chi lo faremo sarà sicuramente il nostro disco,molto psichedelico,molto bello,ben prodotto,e questo genere di cose...

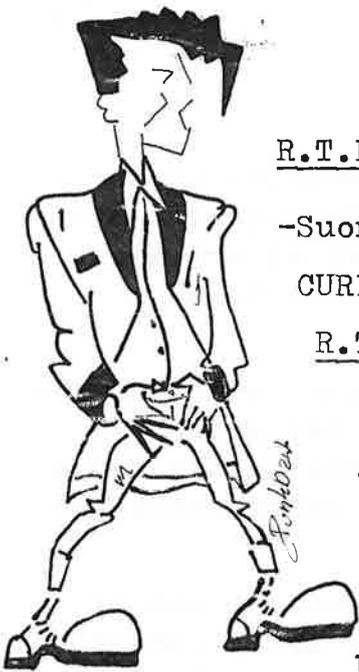
R.T.R. : Con tanti soldi....

-Possibilmente....oppure posso vincere al totocalcio.

E P I L O G O

Credo che Maurizio Curadi sia la persona più strana che mi sia capitato di incontrare:è estremamente timido,di quella timidezza che gli deriva dal puro interesse che ha per se stesso e per la sua musica,almeno questa è l'impressione che ne ho ricavato io. Ciò nonostante basta "avviarlo" alla chiacchiera e ti racconta qualcosa.Perdonami,comunque Maurizio,se ho toccato anche aspetti "intimi" della tua figura musicale:in fondo tutto quanto fa spettacolo! Riconosco che al posto di usare il termine "pompano" riguardo alcuni musicisti avrei potuto usarne un altro,tipo "gasarsi","montarsi la testa",ma questo almeno nella nostra chiacchierata ci ha dato la possibilità di rassicurarci circa il fatto che lui non si pompa un cazzo,ma ben altre persone si cureranno di fargli questo servizio.

-By MariaLuisa Rossi-



21

HARDCORE SENZA FRENI!!!
GANG GREEN - "ANOTHER WASTED NIGHT"
and

HARD-ONS - "DICKHESSE"

Voglio parlarvi di una magnifica hardcore band: si chiama Gang Green ed è costituita da quattro ragazzi provenienti da Boston. Alle spalle hanno ben poco, sono semplicemente un gruppo "bomba" sprigionante un sound talmente eccezionale da mettere in ridicolo molte band HC., anche se molto influenzati da questo genere. Pensate che hanno rielaborato la famosissima "Whole Lotta Rosie" degli AC/DC, naturalmente in versione super-ultra-hardcore. Detto ciò, il disco da me proposto è nientemeno che "Another Wasted Night" reperibile nei migliori negozi in due versioni: una statunitense che è poi quella originale e l'altra europea comprendente due brani in più rispetto alla precedente. I pezzi più significativi della loro espressione musicale e da me indicati sono: l'omonima Another Wasted Night velocissima Skate To Hell la strabigliante Alcohol Have Fun e la paradossale Voices Carry.

La band di Boston è composta da: Chris Poherty (chitarra e voce), Chuck Stilphen (chitarra) Glen Stiphen (basso) e Brian Betzger (batteria).

In definitiva posso dire agli amanti dell'HC che questo LP è veramente eccezionale e pluriforme e per chi gradisce la "velocità": non lasciatevi sfuggire questo capolavoro firmato tutto Gang Green!!!!

Altro punto di forza del genere in questione sono gli Hard-Ons, ossia il gruppo più oltraggioso del panorama HC.

Il loro stile si sta espandendo da tempo negli ambienti underground riscuotendo un meritato interesse da parte di giovani interessati a questa ormai nota tendenza.

Per renderci conto di che pasta sono fatti andiamo a riesumare una curiosità, quella del loro nome: "hard-ons", usato per stimolare certi momenti sessuali (infatti usano biglietti da visita con questa frase), per indicare un'erezione - o altri stimoli che sta a voi indovinare.

Il gruppo, formatosi nel 1984 a Sidney sotto forma di "trash band" è divenuto un vero e proprio urto. Nel 1985 il terzetto incide il suo primo capolavoro: un EP sotto forma di 7" intitolato Sufrin On My Face. Successivamente un anno dopo esce un 45 RPM dal titolo The Girl In The Sweater, altro disco, e forse più proposto, esce nel 1987 con il titolo Smell My Finger, successivamente è stato inciso un altro 45 Ferdi's Song che ha rivelato una notevole evoluzione nello stile.

Contemporaneamente a questo lavoro esce All Set To Go che poi ritroveremo in una specie di compilation dal titolo: The Worst Of...comprendente rifacimenti di brani come: "Rock'n'Roll all nite" dei Kiss, oppure "I'll come again" dei Legends, ed altri.

La band australiana però non ha intenzione di fermarsi e per questo nel 1988 lancia sul mercato un vero e proprio LP "Dickhesse" disco veramente-bomba hard, un lavoro completo, destreggiato da ottimi brani, tra i quali ne vorrei consigliare alcuni: Fuck Society (a velocità esorbitante) "Ache to touch you" - "Stairway To Punchbowl" (semplicemente demenziale) e l'eccezionale "Made to love you" che io apprezzo particolarmente. Il terzetto di Sydney è composto da: Petere Black (chitarra e voce), Ray Arhn (basso e voce) and Keish De Silva (batteria e voce).

Consiglio a tutti gli amanti dell'HC di acquistare entrambi i dischi e ai più fortunati di procurarsi anche tutti i precedenti che vi ho citato.

PLAY 'EM LOUD!!!!

"BACO", per qualsiasi informazione riguardante il panorama musicale HC e dintorni, contattare: TOFFOLO LORIS - VIA G. GARIBALDI 28 - 45020 LUSIA (ROVIGO) TEL. 0425/607439.



5 bands per questa compilation italiana su cassetta. L'underground che fremente, la cultura antagonista che continua il discorso senza piegarsi, le immagini della rarefazione che si fanno vive, pulsanti, lo specchio che riflette la simbiosi, l'amalgama di ASGARD, REAZIONI INCONTROLLATE, U.T.U., DOMUS TEDI, EM'S DREAM che si concentrano sul nastro e scandiscono lentamente i frammenti di vita. Allegato alla K7 un Booklet bellissimo intitolato "Crimini e Passioni", raccolta di poesie di Emanuela Vigna; ed un psycho-racconto "Happy Nightmare Baby" di Sabrina!!
Acquisto obbligato!!

-By GIGI-

Contatti: VETTORETTI STEFANO, Via delle Rose 30
31030 BIGOLINO (TV) - Tel. 0423-980276

Secondo atto per questa magnifica band torinese, notevoli i miglioramenti riscontrabili in canzoni come "The end of red Eyes" o "Society", dove il sound psycho-dark del gruppo sposa certo rumorismo tipicamente di stampo italiano. Una novità che certamente non dispiace anzi apre molte nuove prospettive alla band. "Only Dream" dal corposo sound intimistico, "It's not life" precisa denuncia di malessere quotidiano, portano in alto il valore di questa seconda realizzazione. Incredibilmente vivace e possessiva "Cadaveri Innocenti", manifesto dell'impegno extra musicale del gruppo! "morire" chiude il discorso della tape ma credo apre nuovi sviluppi compositivi, magari su vinile! Intanto è necessario procurarsi "Mother Earth"!!!
-By MARKO-



CONTATTI: BLACK FLOWERS, C.P./10080, S. BENIGNO CANAVESE (TO)

THE VENUS FLY TRAP: Insetti per le Vostre orecchie. di Gianfranco Santoro - Discipline

Vi aspettavate un articolo di musica sperimentale/industriale? NO, stavolta navighiamo in acque diverse, ragazzi; il gruppo che voglio segnalarvi e di cui vorrei darvi qualche notizia gravita nell'ambito musicale che per comodità di intendimento definirei post-punk o qualcosa di simile. Devo dire che in questo settore ultimamente ho avuto delle grosse delusioni, un po' perché alcuni gruppi come frequente incidono un buo disco d'esordio, e poi subiscono una fase nettamente ascendente, inoltre altri si dedicano a generi molto più fruibili o cambiano tipo di formula espressiva (vedi le ondate sintetiche dei nuovi Sisters of Mercy o il rockaccio (Trash!!!!XXX) dei Cult). Il gruppo che mi ha fatto rispolverare vecchie passioni che pensavo ormai irrecuperabili è anch'esso inglese e si chiama THE VENUS FLY TRAP, si tratta di un quartetto proveniente da Northampton ed è composto da: Alex Novak, voce e frontman del gruppo che ha militato in altri ottimi gruppi come Religious Overdose (vedete ricordate in (Trax of Poland?), The Tempest e Attrition; Tony Booker e Chris Evans, rispettivamente chitarra e basso (entrambi ex Cats Collide); Dave Freak (i suoi ritmi e gli accompagnamenti vocali aggiungono una nuova dimensione al già maturo suono del gruppo). Il gruppo ovviamente suona in vari concerti assieme a nomi come The Jazz Butchers, Guana Batz, The Chills e Tom Verlaine, mentre è in circolazione un Video-clip del pezzo "Morphine". Musicalmente TVFT si muovono attraverso i noti dettami più o meno collegati a quel filone inglese di qualche anno fa che aveva nei Cult, Sisters of Mercy e Red Lorry Yellow Lorry i migliori esponenti; lo fanno però con discrezione senza cadere nella pura e semplice ripetizione di schemi a livello accademico, filtrando certi aspetti più o meno evidenti e trasportandoli in una dimensione più consona ai giorni nostri.

Ovviamente alcune influenze più o meno marcate (Joy Division?) si sentono, ma ripeto il tutto è proposto in maniera personale.... e poi un gruppo deve partire da qualche punto di riferimento, credo, conscio o inconscio che sia. La musica (per quello che mi è stato possibile sondare) è quindi piacevole, ruvida al punto giusto, d'impatto. Quello che mi ha incuriosito e stupito di un gruppo del genere (vedi etichette come Insane, Dead Mans Curve, interessate più o meno a suoni meno convenzionali). A ulteriore testimonianza De Fabriek è certamente una lezione d'umiltà e sincerità negli intenti (non mi stancherò mai di ripeterlo) nei confronti di quei gruppi (anche italiani) che questa continua attività è certo un punto di partenza per un discorso più ampio (non mi stancherò mai di ripeterlo) nei confronti di quei gruppi (anche italiani) che credono con il primo disco di operare saranno anche presenti nella compilation della mia piccola DISCIPLINE dal titolo "Buio Ignoto" con i brani "Morphine" e "Catalyst" praticamente due piccole anthems che costituiscono un'anticipazione della marea di singoli e partecipazione che sta per venire alla luce.

Nell'attesa potreste annotarvi il nome di questi THE VENUS FLY TRAP, credo potrà costituire una bella sorpresa per gli amanti del genere (e non solo). Per eventuali contatti scrivere ad Alex Novak all'indirizzo qui riportato, senza scordarvi ovviamente il fantomatico/odiato I.R.C...viva la Musica

G.SANTORO

THE VENUS FLY TRAP

Top: Chris Evans, Tony Booker.
Bottom: Alex Novak, Dave Freak.

CONTACT: The Venus Fly Trap,
P.O. Box 210,
NORTHAMPTON NN2 6AU
ENGLAND.
Tel: 0604-34516.



EM'S DREAM

S. (Stefano): cominciamo con la storia del gruppo

M. (Mario) : più o meno siamo nati due anni e mezzo fa, era l'agosto del 1986; la line-up del gruppo è sempre rimasta la stessa fino ad oggi, e praticamente siamo io alla chitarra e voce, Luca alle tastiere, Chicco al basso e Lucio alla batteria. Nell'estate del 1987 abbiamo cominciato a fare dei concerti, mentre nell'inverno 87-88 abbiamo smesso totalmente di suonare per impegni scolastici; abbiamo ripreso in primavera... ora aspettiamo nuovi concerti da fare !

S. : principali influenze musicali del gruppo ?

L. (Luca) : io e Mario ascoltiamo parecchia new wave inglese, anche se Mario è un po' più completo nell'ascolto io sono abbastanza parziale perché ascolto roba come Cure e quello che ne viene dietro. Lui ascolta anche musica italiana, io, invece, non riesco ad ascoltarla, a parte alcuni gruppi come Reazioni Incontrollate....

M. : le influenze anche da parte degli altri del gruppo sono totalmente diverse dai nostri: Chicco è un bluesman sfegatato, Lucio, invece ascolta musica degli anni '70 come Pink Floyd, Led Zeppelin, ecc. Comunque ascolta qualcosa come U2... Una cosa comunque che ci tengo a dire è che tanta gente che ci ha ascoltati in concerto dice che assomigliamo ai Cure... l'influenza c'è, specialmente a livello chitarra, ma siamo ben distanti da questi generi; tutti ci definiscono new wave, noi ci sentiamo di più rock.

S.: perchè la scelta dell'inglese nei testi ?

M. : quando scrivo le mie canzoni, testi per le canzoni mi viene spontaneo scrivere in inglese, quindi perchè dovrei poi cantare in italiano? Il problema della comunicatività: nei concerti c'è poca gente che capisce quello che canto, però sta di fatto che io non canto per far capire alla gente quello che dico, canto per me, insomma... principalmente. Sono egoista da questo punto di vista; forse è anche perchè i testi sono autobiografici e alla gente può anche non importare cosa canto.

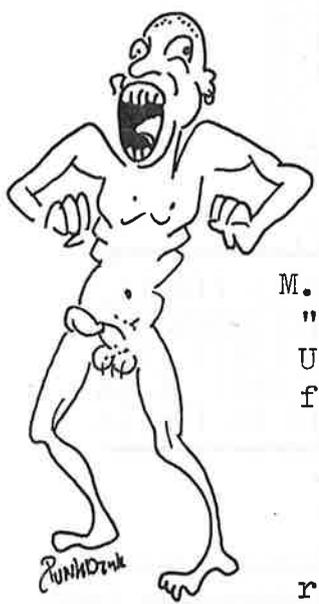
S. : quindi i testi parlano di storie personali...

M.: si, sono storie personali; praticamente sempre la stessa storia!

S. : adesso parliamo un po' del nuovo rock italiano: qual è il miglior disco italiano prodotto finora?



EM'S DREAM



L.: secondo me "Siberia" dei Diaframma;mi piace molto per quanto riguarda i testi e, soprattutto, mi piace il basso che è molto incisivo.

M.: per quanto riguarda me l'opinione è sempre la stessa: "Siberia" è il migliore;poi "Desaparecido" dei Litfiba. Ultimamente di dischi italiani ne escono fuori a bizzeffe;a me non dispiace ascoltare questi nuovi gruppi,ma sono un po' legato al periodo in cui Litfiba e Diaframma imperavano,solo che i Litfiba adesso non mi piacciono più,mi sono scocciato,non mi piace questa storia sui deserti,questa chitarra decisamente diversa dal resto della storia,Pelù mi ha stufato e basta! Comunque nonostante questo,sono un gruppo valido,non sono scesi a tanti compromessi.....questo lo ammiro molto!

S.: e di questo revival sixties cosa ne pensi ?

M.: rompe un po';io amo queste sonorità sixties ma penso che adesso si stia un po' esagerando;mi piacciono,comunque,i Difference e i Sick Rose.Luca della psichedelia se ne frega !

S.: i rapporti con i gruppi locali ?

L.: finora abbiamo fatto qualche concerto con altri gruppi della zona come Reazioni Incontrollate.Per quanto riguarda il rapporto vero e proprio...ogni tanto ci troviamo per discutere'un po'.

M.: cioè,non siamo amicissimi perchè non ci troviamo la sera a bere una birra al bar,comunque non c'è assolutamente quello spirito di rivalità che potrebbe esserci.

S.: progetti futuri per il gruppo ?

L.: beh,dobbiamo incidere un doppio dal vivo a Londra....

S.: molto seri questi Em's dream!

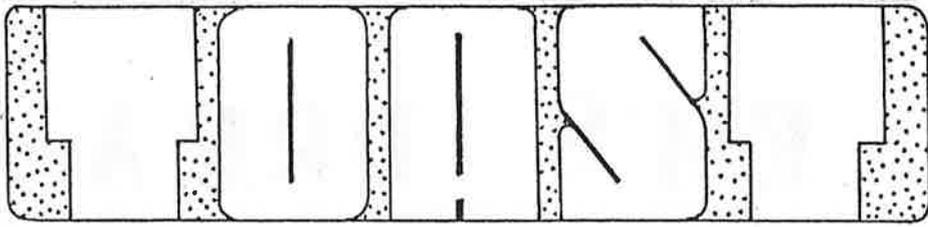
L.: no,a parte gli scherzi:qualche concerto in giro..

M.: io voglio parlare dell'età del gruppo:Lucio il batterista è il più giovane,ha 18 anni e sta prendendo la patente se interessa a qualcuno;io ho 19 anni,faccio lingue,alto bello e con l'orecchino;Chicco ha addirittura 29 anni e Luca ne ha 20....BASTA!!

-a cura di RADIO COOPERATIVA STUDIO di MONTEBELLUNA-

Contatti: Em's Dream,c/o Pigozzo Mario,Via De Gasperi 4 Riese Pio X (TV),tel. 0423/483167





DI MAURO MISSANA - LE LABELS I^A P.

ANALIZZIAMO DUE ETICHETTE TRA LE PIU' IMPORTANTI IN ITALIA, PER POTER DARE, NUMERO DOPO NUMERO UN PANORAMA SUFFICIENTEMENTE COMPLETO RIGUARDO IL MONDO INDIPENDENTE, IN CUI TUTTI NOI SIAMO IMPLICATI IN MANIERA PIUTTOSTO SERIA. LA TOAST E LA ARRESTO CARDIACO SONO TRA LE PIU' SERIE IN ASSOLUTO IN ITALIA

Sono ormai quattro anni che la TOAST opera a favore della nuova musica italiana e il lavoro si sta rivelando in tutta la sua completezza, consentendoci di comprendere meglio il lavoro di Giulio Tedeschi (suo instancabile leader) e realtivi collaboratori. Oltre alla distribuzione di titoli italiani, la Toast si occupa della produzione di materiale proveniente dalla nostra adorata penisola; sono già 22 i titoli disponibili, ma in programma c'è parecchio altro materiale. Il tutto accanto a un lavoro editoriale che sta muovendo i suoi primi passi e che comprende "Un Assaggio Di Toast", ovvero 30 immagini di vari gruppi appartenenti all'etichetta. E' interessante comunque dare un'occhiata al catalogo generale di distribuzione, che comprende oltre un centinaio di produzioni, tutte italiane, di cui alcune appartenenti ad etichette ed altre self-productions. E' da sfatare il mito della Toast come etichetta prolificissima, in quanto la distribuzione, pur essendo la sua maggiore attività, non implica un interessamento creativo nella logica di coloro i quali si affidano a questa ditta (parolaccia vero? Ma voi lavorate per mangiare....) per poter essere presenti nei maggiori punti vendita, che si occupano di musica indie (troppo pochi, furtroppo). Da non trascurare anche l'apporto della stessa Toast nella promozione di materiale autoprodotta (cassette, ecc...). Se negli Stati Uniti esistono coloro che promuovono i vari prodotti dei gruppi, ma in cambio di denaro, ebbene Tedeschi inserisce tale materiale nei pacchi destinati agli operatori. Non facciamo i ridicoli parlando di sfruttamento, come alcuni o di etichette "chiuse", come altri, solo perché non producono mille titoli all'anno, perché bisogna conoscere il fatto che le indie nostrane attraversano delle situazioni terribili e, molto spesso, corrispondono alle iniziative di poche persone interessate, che fanno un po' di tutto al suo interno, quindi lavorano

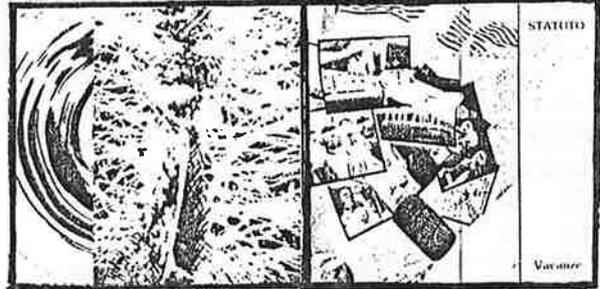
solo per poter sopravvivere. Inoltre è ora di smettere di considerare le indie labels come delle "sorelle di carità" in cui le persone rinunciano ai pranzi, alle cene, alla famiglia, a....sopravvivere, in quanto senza un corrispettivo finanziario è impossibile operare bene. Vorrei ribadire il fatto che ogni scelta comporta un investimento di carattere economico, quindi, anche degli sforzi non indifferenti sotto il profilo finanziario e fino a quando in Italia le tirature dei dischi indipendenti oscilleranno sulle 1000/2000 copie massimo (poche sono le eccezioni), sarà anche difficile costruire qualcosa di intelligente. Non lascio fuori da questo discorso neppure le etichette stesse e la Toast in questo caso. Il lavoro di Tedeschi è un abbozzo di come dovrebbe professionalmente essere orientato il lavoro di una label, che magari possa ricalcare l'esperienza americana SST (è solo un esempio, non linciatemi!). Insomma il non comprometersi, lasciando spazio libero alle produzioni di gruppi nuovi, che però abbiano qualcosa da dire (lo so che tutti ritengono di avere dentro molto, ma l'umiltà potrebbe essere una giusta maestra di vita). Al di là di queste considerazioni non mi piacciono neppure le vittimistiche dichiarazioni di Giulio Tedeschi, in cui sembra che egli ritenga soltanto di dover mettere la coscienza a posto uscendo con del materiale difficile da smerciare: a me non interessa se tu ti compri la macchina o il furgone nuovi (che ti servono per il lavoro e quindi per farlo meglio, invece che la vecchia 132), oppure che tu allarghi la tua sede per poter operare in maniera più decente. Chi afferma il contrario vuole soltanto la morte di tutto ciò che si è costruito a fatica in questi anni in Italia. Operare in maniera impossibile significa fare le cose male, forse con tanto entusiasmo, ma finché dura... Insomma siamo tutti sulla stessa barca e tanto vale aiutarci a vicenda, per andare al di là delle belle parole

STATUTO



che si spendono nei meeting vari (e qui concordo abbastanza con la posizione di Tedeschi, che per protesta ha organizzato una specie di sit-in fuori dall'Independent Music Meeting di Firenze). E' bello dialogare, ma è altrettanto valido credere in ciò che si fa e cercare di costruire, anche se implica qualche minimo compromesso. Importante sarebbe che la Toast e gli altri distributori tentassero di costruire un cartello di distribuzione alternativo, che possa raggiungere il maggior numero di punti vendita, oltre a poter acquistare degli spazi pubblicitari funzionali sulle riviste, che magari sacrifichino l'estetica a pro' della funzionalità (inutile iniziare con la quarta di copertina, quando ti puoi permettere al massimo mezza facciata all'interno). Inoltre anche l'interesse dei giornalisti dovrebbe essere proporzionale a quello delle etichette (non sto parlando di payola, oppure di premi in denaro!), ovvero che ci sia una specie di rapporto anche critico nei confronti dei musicisti e di coloro che li producono. Non servono questi spaziotti, che sembrano delle divine concessioni, tipo "fate la carità!". Insomma sia la Toast, in analisi questa volta, che gli altri dovrebbero curare le cosiddette public-relation, cercando di far conoscere i loro prodotti (nel caso di Tedeschi & Co ci sono anche un sacco di cose in distribuzione) senza vergognarsi di ciò che hanno in catalogo e servendosi anche dei mass-media, ove possibile, senza porsi dei problemi di coscienza, ma accertandosi soltanto dell'effettiva utilità dell'iniziativa. Finiamola con il falso alternativismo, magari per moda, dove sopravvivono delle invidie da strapaese del tutto ignobili. Questo per dire che se la Toast riuscirà a raggiungere determinati traguardi, io ne sarò felice, perché è giusto che l'impegno venga premiato. In questa maniera le cose non potranno che andare meglio. Ci saranno altri gruppi che potranno vivere della loro musica (quante ne sono in Italia? Fate un esame di coscienza...) e si potrà migliorare la

Qualità media delle produzioni. Non è utopia, perché c'è qualcuno che sta tentando di fare le cose per bene. Tralasciando questi discorsi, per niente utopici, passiamo a una carellata abbastanza completa di tutto quello che "Fa Toast". Anzitutto i psichedelici NO STRANGE, gruppo oramai storico, per lo meno rispetto agli attuali orientamenti italiani. Essi hanno segnato una pagina indelebile della nuova musica italiana, nonostante qualche scelta discutibile. Ultimamente l'etichetta è stata la protagonista delle scelte discografiche degli Statuto, portabandiera dei Mod in Italia e con un discreto seguito all'estero. L'esuberante Oscar, da sempre leader del gruppo, è riuscito a dare una svolta definitiva agli STATUTO e il tutto tramite continui cambi di formazione (molto diversa da quella degli esordi). Il loro "Vacanze" è uno tra i dischi più divertenti mai usciti in Italia in questi



ultimi anni e su questo non ci piove. Per l'etichetta torinese hanno inciso anche gli jugoslavi Idiogen, Carl Lee, gli Avvoltoi, i Party Kidz, i marchigiani Screaming Floor, i D.H.G. ("Arido Cammino" ha venduto piuttosto bene), poi si continua con gli Afterhours, i The Difference, gli stravolti Wells Fargo (si rifanno a certi classici puramente U.S.A., ma rivisti in maniera piuttosto diversa dal solito), i bravi Vegetable Men, gli Art Of Waiting, i Peter Sellers & The Hollywood Party e altri. Coraggiosa è stata l'avventura discografica denominata "Oracolo", che raccoglie venticinque anni di musica in un'Italia che è cambiata parecchio, ma che non ha ancora trovato una sua stabilità. Continuiamo con i prodotti distribuiti e con alcuni dei nomi (sarebbero troppi, ma c'è parecchio materiale interessante). Molte sono le formazioni che si affidano alla Toast per la distribuzione di dischi autoprodotti, in attesa di un contratto con una indie, come pure delle piccole label che non possono permettersi un tale dispendio di energie. Tra i cataloghi in distribuzione spiccano quelli della ATTACK (ACTH, IRHA, LA RIVOLTA DELL'ODIO ecc...), la BLU BUS (KINA, IMPACT, ecc...), RADIO BASE 81 RECORDS (RITMO TRIBALE E KHAN CHY'S YAWN), la TRAMITE (SETTORE OUT, LIARS....), SPITTLE RECORDS (per cui incisero anche i NOT MOVING), LILLY RECORDS, MANTRA RECORDS (ALLISON RUN, BETTY'S BLUES e MARBRE NOIR), MOSCA RECORDS (ci sono in catalogo

anche i WARHEAD, il cui ultimo singolo sta funzionando molto bene), ci sono anche le ultime produzioni della SUPPORTI FONOGRAFI-CI (pare che questi abbiano sospeso le uscite di dischi e che si vogliano dedicare soltanto alla distribuzione), CAVE CANEM RECORDS, CANNIBAL, PARTICOLARE MUSIC, TVOR (INDIGESTI, NEGAZIONE, CRASH BOX e UPSET NOISE), THE ETERNAL, SHOWDOWN (una nuova etichetta novarese con all'attivo le produzioni di ARMANDO BLU). Non è tutto qui, perché nel cantiere ci sono parecchi altri nomi, come i BARBIERI, i LUNA INCONSTANTE e tanti altri. Insomma, come potete notare, un polo dove confluiscono diversi nomi chiave della nuova musica italiana e quindi una delle costanti fondamentali per lo sviluppo del nostro rock. Tra le produzioni in uscita figura il primo album dei VEGETABLE MAN, sotto l'attenta produzione artistica del valido Marziano Fontana (uno tra i pochi capaci nel mondo indipendente italiano) e Massimiliano Casacci. Il disco esce a fine maggio, quindi a pochissimi giorni dalla compilazione di questo articolo. Prevedo anche il secondo 45 giri dei senesi I BARBIERI (adesso che ci penso, mi devo far tagliare i capelli!), dopo l'autoprodotto "W Il Lunedì". Gli STATUTO sono invece entrati in studio, seguiti (pensate un po') da TONY "Faces" BACIOCCHI, ex batterista dei Not Moving ed ora in forza ai TIMEPILLS (ne parliamo in altra sede), con la partecipazione di JAMES TAYLOR alle tastiere (credo ricordate la sua tournée italiana, che ha riscosso lusinghieri successi). Nuovo LP per i SCREAMING FLOOR: strana gente (intervistai al tempo Stefano Pongetti per TOMMY), ma poco capiti dal pubblico italiano, la loro miscela tra sacro e profano non mi è mai dispiaciuta. La band di Senigallia ha già registrato le tracce sonore del microscolco. Ottimo il disco degli AFTER-HOURS, una prova sanguigna. Il loro violento rock colpisce nel segno e questo è un sicuro punto di riferimento. Uno dei migliori dischi usciti per la Toast. Molti i nuovi titoli in distribuzione, tra cui la progressive band degli ATON'S, proiettati in un futuro molto lontano. C'è un ritorno al progressive; una situazione molto bizzarra, specie se raffrontata all'orgia psycogarage di questi ultimi anni. Per chiudere i nomi di AFRICA UNITED, ARMANDO BLU (un gruppo del novarese in uscita per la Showdown), i NEODIVA, i WARHEAD (terribile il sette pollici "One More Time In The Jail") e altri. Insomma i nomi sono tanti ed è difficile distinguere i propri beniamini dalla massa, in questo articolo ho tentato di darvi una generale indicazione di tutto ciò che la vivace etichetta torinese produce. Nel frattempo occhio al vostro negozio di dischi preferito, perché AFTERHOURS, VEGETABLE MEN e la compilation "ORACOLO"

sono sinceramente da comprare. In ogni caso scrivete all'etichetta, allo scopo di ricevere il catalogo completo riguardante la distribuzione. TOAST RECORDS - Via Duchessa Iolanda, 13/A 10138 TORINO

ARTISTI VARI
"ORACOLO"
TOAST RECORDS 2 LP



Due parole in veste di recensione, per celebrare uno dei dischi italiani più coraggiosi di questi ultimi anni e della cui efficacia non ne ero assolutamente convinto prima dell'ascolto. Molte le cose contenute, per 25 anni di musica in Italia, ma fuori dalle ossessive mode. Insieme a gruppi del passato oramai sconosciuti ai più (chi si ricorda de LE STELLE DI MARIO SCHIFANO?), tra cui il famoso "Manifesto Beat dei BITNIK, oppure i GEMS, che credevo di non poter sentire più. Ottima la lunghissima "Bon Shankar" suite dei NO STRANGE, come pure gli interventi di EZZU E RICHIERO (ancora loro!), dei VEGETABLE MEN, dei PETER SELLERS, gli ACT, i già decantati AFTERHOURS e altri. "La Realtà Non Esiste" è uno dei titoli che preferisco, forse perché rimango affezionato al personaggio Claudio Rocchi. In questo caso la cover (era su "Volo Magico N. 1) è eseguita da EZZU & RICHIERO, ma la ritrovo molto diversa dall'originale. Si parla di un ritorno di Rocchi, ma non ho ancora capito se le voci possono avere un minimo di fondamento oppure no. "ORACOLO" è, a suo modo, un piccolo capolavoro, ma ingiustamente represso e relegato a un ruolo da comprimario. Forse negli anni settanta sarebbe stato pane quotidiano per una major, oppure per etichette come la CRAMPS o simili. Peccato che la sua diffusione sarà limitata, perché il prodotto vale parecchio. Da rilevare anche le note illustrative di URSUS e le ispirazioni poetiche all'interno, che aiutano il fruitore in questa lunga avventura (sono quattro le facciate da ascoltare). Certamente il "vero disco" dell'annata 1988, almeno per coloro che la musica la "ascoltano". (A. Milani)

ARRESTO ☆ CARDIACO

LE LABELS: PRIMA PARTE

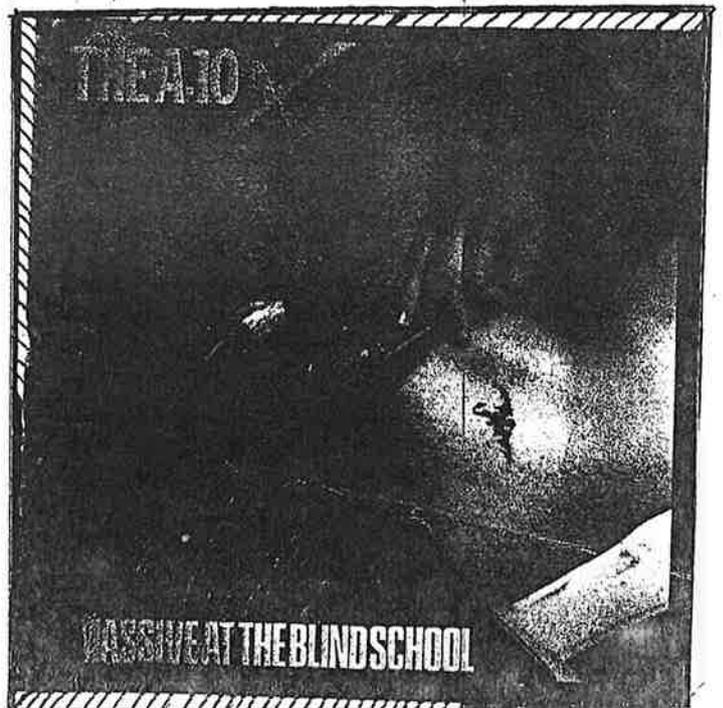
La Storia Travagliata di Una Label, che sicuramente mostrerà i denti in un futuro prossimo, per una produzione che già si preannuncia interessante sotto tutti gli aspetti.

DI MAURO MISSANA

ARRESTO CARDIACO: Via Leopardi 10
09010 Portoscuso(CA) 0781*508496

E' stata l'ambizione di Alberto Cadeddu, un'operatore underground della Sardegna, che ha consentito di veder nascere una nuova label, dai risultati piuttosto godibili. La caratteristica è l'uscita piuttosto meditata delle proprie produzioni, contraddistinte da una visione nel complesso molto onesta. Infatti Alberto preferisce attendere prima di avventurarsi in nuove ed impegnative produzioni, che potrebbero deviare la sua rotta e portarlo verso cattivi lidi, anche finanziariamente parlando, come molti, purtroppo fanno. Ottimo il Mini-LP degli A-TEN, la prima formazione a visione europeista, in cui milita anche il capitolino Romano Pasquini, già con i Garbages. all'interno militano anche dei nomi non certamente nuovi al nostro pubblico, con il vantaggio di un prodotto di qualità, che ha venduto un migliaio di copie senza promozione, né pubblicità. Vorrei però soffermarmi sul sofferto primo parto vinilitico: (e mai una simile definizione sarebbe più azzeccata) dei Garbages, disco di cui la stampa musicale ha parlato con notevole anticipo rispetto alla sua effettiva uscita e che rischia di finire nel dimenticatoio nonostante le buone parole espresse in fase di recensione su fanzine e riviste. Il disco risente di una forte esperienza punk dei suoi componenti, arricchita da un veloce rock'n'roll, vigoroso e intenso, che rende piacevole l'ascolto continuato del disco

("Faster Girl" è uno dei classici esempi). Da annotare anche la creazione della ARRESTO DEL RIO, che ha in catalogo l'EP degli Heart Of Cristal, di cui abbiamo già parlato in uno degli scorsi numeri di ROAD TO RUIN. In questo caso li vediamo in buona salute, con sommo piacere del sottoscritto. In futuro dovrebbero vedere la luce dei lavori di Pedagogy Party (importante formazione del riacentino), degli inglesi Fire Sermon (ex Bone Orchard), dei Roma KO (due pezzi verranno allegati su flexi in uno dei prossimi numeri di URLO). Ci sono anche altre formazioni "implicate", ma è meglio mantenere un minimo di riserbo. Ad Alberto Cadeddu i migliori auguri, perché ne ha bisogno!



TIMORIA
"TIMORIA"
POLYGRAM EP

Anche il pop italiano si sta giustamente evolvendo, mostrando le sue qualità essenziali. Il primo disco dei Timoria, uscito per la major Polygram, ha dalla sua una freschezza invidiabile, anche se, per alcuni, possiede il torto di avere al suo interno dei motivi come "Macchine E Dollari" e "Ma Perché Non Mi Vuoi?", che sono certamente facili, ma tanto accattivanti. Sono infatti questi due i brani più esaltanti all'interno dell'Extended Play, che scorre piacevole ascolto dopo ascolto. Non credo sia un delitto ammettere che un disco più "facile" è certamente uno dei passi fondamentali verso il meritato riconoscimento di alcuni salti avanti che il rock italiano ha compiuto in questi ultimi tempi, in cui era stato relegato in una posizione di secondo o terzo piano, senza possibili vie d'uscita. Ben vengano prodotti come questi, che, nel bene o nel male dimostrano che un interesse (magari commerciale, ma che cazzo pretendete, che le major facciano tutto per beneficenza? Poveri Illusi!) esiste e che dei prodotti buoni, al di là delle nostre scassatissime indie, cominciano a fiorire. Speriamo soltanto che non siano dei casi isolati. (A. Milani)

Contatti: STUDIO DIVINAZIONE -
Via S. Maria Alla Porta, 12 -
20100 MILANO

BRAT
"JUNKIE/SBINING MOON"
CRIME RECORDS 7"

Un po' violenti questi "Fratelli-Monellacci"! Almeno questo è il giudizio che viene spontaneo dopo un ascolto disattento di questo esordio per la Crime Records di Napoli. Il punk è effettivamente l'elemento dominante in questo singolo, con una buona dose di rock'n'roll, che ne fa una miscela corposa e violenta. Il gruppo di Fabio Innaro (ex Panoramics e Anthra, ora ora in forza anche con gli storici Bisca) è capace di far resuscitare i più bassi istinti anche nei più retrogadi

in senso assoluto. Hey This Is Terrible! (A. Milani)

Contatti: CRIME RECORDS - Via
Santo Strato, 25 - 80123 NAPOLI

SHYLOCK
"ILE DE FIEVRE"
MUSEA/CBS LP

Appena oltrepassate le Alpi in direzione Nord-Ovest ci si aspetta di trovare delle persone serie e compassate, con la classica erre moscia, che dovrebbe denotare una certa eleganza. E' ovvio che questa riedizione del terzo disco dei francesi Shylock è un antidoto essenziale per farci comprendere che musica transalpina non significa soltanto Johnny Halliday, oppure Serge Gainsbourg, due tra i personaggi più famosi della musica "facile ascolto" da quelle parti. Negli anni settanta la formazione in oggetto faceva parte del cosiddetto "progressive", un termine su cui si è scritto parecchio, magari abusandone a sproposito (e su una fanzine italiana piuttosto famosa ho letto uno svarione terribile). Se volete dei nomi guida vi potrei citare i Pink Floyd, oppure Henry Cow, ma mi sembra che questo disco segua molto anche le leve progressive italiane degli anni settanta (e di nomi ce n'erano parecchi), oltre ai classici King Crimson, un nome che tutt'ora suscita in parecchi delle favorevoli emozioni. Insomma un disco meditato e consigliato a coloro che non sentono il sangue ribollire assolutamente nelle vene. (M. Missana)

Contatti: MUSEA PRODUCTION - 68
la Tinchotte - 57117 RETONFEY
FRANCIA

I REFUSE IT
"MIND THE GAP"
WIDE RECORDS EP 12"

Gli I REFUSE IT non sono nuovi alle produzioni discografiche di un certo rilievo e non giunge assolutamente inaspettato questo EP, che tra l'altro apre le produzioni della neonata Wide records di Pisa. Qui abbandonate le rozzerie di turno nelle prime incisioni, ci offrono degli scampoli inediti, che hanno contraddistinto il loro

ultimo periodo nel 1986. Una cosa bisogna assolutamente riconoscere: il disco si presenta diverso dalla massa, se non altro per lo strano equilibrio che contraddistingue cantato e musica, sempre in bilico e pericolosamente vicino a certe forme di sperimentazione vocale. Qualcuno ha parlato di "Anarchia Creativa" ed è sicuramente questa la definizione più azzeccata. Bizzari "Che Cosa Posso Fare Di Erotico" e "Il Gatto", due brani diversi dal solito, nonostante i richiami all'è origini del gruppo, sempre manifesti. Insomma se li avete apprezzati anche in passato questo disco non farà che rafforzare l'ipotesi che questo era uno dei gruppi che, con una certa evoluzione stilistica (i pezzi sono alquanto acerbi), avrebbe regalato ai suoi estimatori (ma non solo) delle costanti favorevoli. (M. Missana)
 Contatti: WIDE RECORDS - Via Prinetti, 15 - 56124 PISA

THE MONKS
 "SYNOPSIS"
 CRIME RECORDS LP



Seguo i Monks praticamente dai primi periodo, in cui suonare era più importante di ogni cosa. Molte cose sono cambiate da quel periodo e si sente! Abbandonate certe ingenuità teniche iniziali, la formazione ha raggiunto una grande padronanza della sua musica. La critica ne ha parlato molto bene, anche se alcuni dubbi sono stati rilevati in seguito al loro progressivo avvicinarsi verso certo rock più violento. Ed è qui il problema: se vi piace l'hard rock fine sixties il disco fa

certamente per voi; se non amate queste situazioni lasciate perdere. Il microscolco inizia in maniera molto entusiasmante con "Unreal Visions", ma il disco perde freschezza alla lunga distanza, in "Voices", che trovo un tantino noiosa. Per il resto c'è "Come And Get It" dei Blue Cheer, molto valida e personale. Il secondo lato contiene anche "I'm Sick Of You" degli Stooges, che regge tranquillamente il confronto con l'originale, ma anche la tiratissima "Whackin Street" e la più meditata "In The Right" si dimostrano all'altezza. L'inserimento di una seconda chitarra ha permesso alla band di rendere più forte la presenza di questo strumento all'interno di "Synapsis". Il suono alcune volte è vicino a certo heavy metal e qui nascono le incertezze. Sia chiaro però che il disco è ben suonato, ma i Monks hanno in parte abbandonato la spontaneità iniziale. Ovvio che non potevamo pretendere che i nostri eroi incarnassero sempre la parte degli "alternativi" a ogni costo e quindi registrassero dei demo rozzi e incazzati. In molte nazioni europee essi stanno raccogliendo i meritati consensi, come pure negli States. Voglio precisare che mi sarebbe facile stendere lodi sperticate riguardo un gruppo friulano, come me, ma la serietà mi impone di essere molto più obbiettivo nei loro riguardi, proprio perché sono molto affezionato a questi cinque simpatici rockers udinesi. Vedremo cosa sapranno regalarci in futuro. Orecchie Aperte! (M. Missana)
 Contatti: FAUSTO COSATTO - Via Irene Da Spilimbergo, 41 - 33100 UDINE (Distr. Flying Records)

UD IDIJOTI

"HOCEMO CENZURU" EP 7"
 "LIVE IN BIEL" K7

SLOVENIJA RECORDS

Punk-Rock piuttosto composto per questa formazione istriana di cui abbiamo già parlato su queste pagine. Il loro ultimo EP si dimostra più curato dei precedenti, forse grazie alla perizia con cui il produttore, tale Andrea Flego, licenzia le sue cose. Certe ingenuità caratterizzanti i dischi precedenti si sono fortunatamente sopite,

NISMO DOVOLJNO BOGATIDA
NE BI MOGLIBITI JOS BOGATTIJI

LIVE IN BIEL



anche se parecchio sembra il lavoro da svolgere per limare bene il loro suono e portarlo a livelli eccelsi. La seconda produzione dei Kud Idijoti in esame è la cassetta registrata a Biel, in Svizzera, durante una delle date del loro copioso tour in quelle lande. Il nastro si presenta al fruitore abbastanza ben curato, con qualche ingenuità in meno rispetto a live-tapes del genere. Li ho visti in forma migliore, comunque, sempre dal vivo (hanno suonato anche qui in Italia una paio di anni fa). Il cantato in croato potrà scoraggiare i più disattenti, ma l'energia è tanta, difficile da contenere. (B. Undelija)
Contatti: DID KOPER - Gregorciceva
4 - 66000 CAPODISTRIA - JUGOSLAVIA

OVERLORD
"SSSSH! THE CHILDREN SLEEP"
CRIME RECORDS LP



Questo è un disco serio! Non scherzo, perché questi tre romani (tra cui la ex bassista dei Kim Squad Elena Palmieri) ci sanno veramente fare. Il simpatico rock'n'roll evocato dalla formazione è un

gradevole miscuglio di fifties e di post '77. E' incredibile come gli Overlord riescano ad unire tradizione e comunicatività tipica degli anni ottanta. Gradevole il coretto di "Well, Well, Well", talmente corta che viene subito voglia di alzare il braccio del giradischi per riascoltarla. Non male anche "Doubie Brain" e "Total Disaster", che potrebbero ben figurare nella discoteca di qualsiasi amante del buon rock. In ogni caso un disco tutto divertente, che, dopo l'ascolto, scoprirete presente, con il suo continuo martellare, nel vostro cervello. Ulteriori parole sono totalmente inutili. (M. Missana)

Contatti: CRIME RECORDS - Via Santo Strato, 25 - 80123 NAPOLI

NEODIVA
"TERRE DI DOGI"
HIARA RECORDS EP 12"

Piuttosto fertile la produzione della Hiara di Modena, di cui, finalmente, possiamo esibire, con orgoglio, una delle sue prove più significative. L'argomento è il classico rock italiano, che ha visto i suoi migliori esponenti nei Litfiba e Diaframma, ma i Noediva riescono a farsi apprezzare anche per gli argomenti scelti, non a caso, nelle quattro tracce disponibili. Mi piace "Dimensione Veneziana", per l'argomento trattato: una città che tutti conosciamo, ma che, vista sotto una nuova luce, diventa così diversa e irreale. Le tastiere spesso dominano l'intero insieme, ma il cantato, in linea con i gruppi di cui sopra, riesce ad uscire da schemi di linearità classici della nostra nuova musica. Piaceranno sicuramente a un pubblico più vasto, perché riescono a superare le facilonerie che hanno compromesso il risultato di molti altri. Almeno ascoltateli. (A. Milani)

AFTERHOURS, BARBIERI, STATUTO, NEODIVA, POWERILLUSI, ATON'S, ARMANDO BLU, WARHEAD e altri in concerto? Molto semplice, basta telefonare allo 011/7412588, che corrisponde al numero della TOAST, evidentemente protesa anche verso il management. Speriamo in un risultato professionale, anche perché ce n'è bisogno.

THE MARSHMALLOW OVERCOAT
"TRY ON...."
SKYCLAD RECORDS LP

Ancora vivi i Marshmallow Overcoat di Timothy Gassen, che ci avevano regalato un divertente album intitolato "The Inner Groove". Il secondo disco è molto più ben curato nei particolari e abbandonate in parte le matrici risalenti essenzialmente al garage, ora il gruppo si diletta nel migliorare il proprio suono. E' stato forse il cambio di formazione, che ha visto l'entrata in scena di musicisti come Debra Dickey alle tastiere (già con i Reptile House e Jacket Weather, gruppi per cui aveva collaborato il Gassen), alla batteria il veterano Scott Gassen (ha suonato anche con Chuck Berry), oltre al chitarrista Mike Panico e Dan Magee al basso, il cui evidente amore per il sound sixties traspare nelle entusiastiche tracce di vinile. "Try On..." contiene degli episodi ben fatti, in cui incontriamo, in qualche caso, anche una sottile vena folk, miscelata con suoni psycò e violento garage, che invece contraddistingueva il primo disco. Per niente male "Echoes in Time", che sembra definire con chiarezza la nuova strada dei Marshmallow Overcoat, ma anche altre situazioni sonore sono esplicite. Purtroppo ci sono anche di scivoloni, ma credo siano giustificabili, anche perché forse si tratta di gusti personali. Terribile la voce di Timothy/Randy, che si rivela in tutta la sua potenza, anche se talvolta è fuori luogo. Credo che sia il miglior prodotto della band di Tucson, che ha all'attivo due album, oltre a un singolo e partecipazione a compilations. Certamente delle spanne superiori al 33 precedente. Buon Divertimento! (M. Missana)

Contatti: SKYCLAD RECORDS - 6 Valley Brook Drive - MIDDLESEX NJ 08846 - U.S.A. ---- THE MARSHMALLOW OVERCOAT - P.O. Box 121 - TUCSON AZ 85702 - U.S.A.

S.T.R.A.H.
"OMONIMO"
SLOVENIJA RECORDS 7"

REVOLUCIJA
"OMONIMO"
SUZY RECORDS EP 7"

DISTRIBUZIONE DID KOPER

La Jugoslavia continua a stupirci! Infatti questo nostro sfortunato vicino è sempre vitale, almeno a giudicare dalla musica prodotta. Due sono i dischi in analisi e in poche parole cercheremo di descrivere i contorni essenziali. Anzitutto non lasciatevi spaventare dalla lingua, ostica sì, ma adattabile a qualsiasi situazione che parli di rock (e se volete posso anche fornirvene le prove). Gli S.T.R.A.H. sono degli adoratori di vampiri, appartenenti al culto del Conte Dracula, questo per definire l'argomento. La musica è un impasto tra hardcore e rock'n'roll piuttosto robusto, ben curata a tratti, un po' approssimativa in altri. I REVOLUCIJA sono saldamente ispirati ai sixties e questo singolo (quattro i brani) rende loro estremo onore. Si vai dai Rolling Stones a Jimi Hendrix (o...Idiogen!) senza eccessivi problemi, ma con un sound molto grezzo ed essenziale. Già molto per un gruppo costretto a una costosa autoproduzione, se pensate che da quelle parti di soldi ne girano assai pochi. (M. Missana)
Contatti: DID KOPER - Gregorciceva 4 - 66000 CAPODISTRIA - S.R. SLOVENIJA - YUGOSLAVIA

THE COLTRANES
"THE COLTRANES"
AUTOPRODUZIONE K7

Buon esordio per questa band proveniente da Torino. Ottima la presenza vocale del cantante, che ogni tanto ricorda anche il miglior Springsteen (spero non sia un'offesa, a me sembra un complimento). Interessanti fraseggi chitarristici si confondono con una buona preparazione vocale dei componenti e l'insieme è di buon effetto. E' una miscela di vari stili, con una costante che si rileva subito, ovvero la quasi totale affezione agli anni sessanta. Attenzione non si tratta di garage, tutt'altro. Piacevole, il sound si sposta molto elegantemente entro confini

assai noti; dal rock più tradizionale a simpatici impasti vocali. Insomma: "Piccoli Gruppi Crescono". Li sentiremo al più presto su vinile, quindi occhio. (A. Milani)
Contatti: ANDREA CREMISI - C.so Re Umberto, 10 - 10121 TORINO

JEREMY MORRIS
"ALIVE"
"OPEN YOUR HEART"
JAM RECORDS LP



Due dischi completamente americani, in particolare per gusto e situazioni. Il tutto è ben suonato, anche se su "Alive" le tastiere ogni tanto guastano l'insieme. Insomma gradevole forse per coloro che amano spassionatamente il suono puro degli U.S.A., anche se ritengo che la maggior parte sia ancora lontano da questi gusti. Le cose cambiano un po' con "Open Your Heart", secondo microscolco di questo self-producing man di Kalamazoo, una città del Minnesota. Infatti sembra già più appetibile a noi miseri europei, ma ancora parzialmente lontano da ciò che le nostre orecchie sono abituate a sentire. In ogni caso tutto scivola volentieri sul giradischi e questo è già una sufficiente garanzia. Il suo è un rock facile e ben congegnato al tempo stesso. Talvolta mieloso, altre volte più arrabbiato, infatti il disco risulta alquanto variegato nel complesso, con un buon uso della chitarra (Morris suona un po' di tutto: basso, chitarra, batteria, tastiere, oltre ad essere il cantante, ma con la collaborazione di Dave Dietrich alla percussione). Ammirabile il lavoro promozionale svolto al seguito e che comprende anche il supporto video, oltre a una serie di depliant illustrativi, che nemmeno la più organizzata delle nostre indie prepara con sollecitudine. (M. Missana)
Contatti: JAM RECORDS - 3424 Wedgwood Drive KALAMAZOO MI 49008 - U.S.A.

I FOLLI DI DIO
"I FOLLI DIDIO ASSOLUTAMENTE..."
AUTOPRODUZIONE K7



*I folli di Dio
assolutamente non convinti
che questo possa essere
il migliore dei mondi possibili,
ma fermamente convinti
che qualche cosa si possa fare
per trasformare l'attuale
stato delle cose,
almeno sussurrandolo al vento.*

Finalmente anche il suono italiano di alcuni personaggi coraggiosi inizia a colpire, nel senso che c'è qualcuno che ne segue i giusti insegnamenti. Battiato e Rocchi (Claudio, ovviamente) hanno lasciato un segno profondo nel panorama della penisola, ma ancora non conoscevo un discreto numero di gruppi che facessero seguito a questo panorama per di sicuro rilievo. I FOLLI DI DIO (è solo una parte del nome, che comprende ben 36 parole!) non sono altro che tre ex componenti degli Effervescent Elephants, con a capo Vico Ellena. Il discorso è molto onesto ed invidiabile, anche se i concetti non sono ancora perfettamente a fuoco. Gli echi delle situazioni alla Battiato sono presenti in massa, anche se il suono è uno stretto parente di tutta quell'ala più radicale del pop italico negli anni settanta. Molto belle "Ci Siamo Scelti" e la "Luna", intelligente e per niente banale o scontata la provocazione di "54 Secondi Protesta" (Battiato docet), un ottimo proseguimento della "svolta araba" del gruppo (già presente in "Radio Muezzin" degli Elephants) in altre situazioni. Buono davvero il discorso in generale, anche se non credo che il pubblico della nostra nazione sia ancora del tutto preparato per recepire questi suoni, così diversi da tutto ciò che abbiamo ascoltato di recente. Contro i rumori quotidiani ecco l'antidoto essenziale. (M. Missana)
Contatti: LODOVICO ELLENA - Via Don Caffaro, 19 - 13040 ALICE CASTELLO - VERCELLI



TIMEPILLS
"DEMOTAPE"
AUTOPRODUZIONE K7

Dei Not Moving abbiamo già ospitato qui su ROAD TO RUIN delle entusiastiche interviste, che descrivevano perfettamente la perfetta salute all'interno della band. Al tempo ci stupì la scissione operata in seno al gruppo: Tony, Miro e Lilith da una parte e Dome e Maria Severine dall'altra. Se questi ultimi hanno conservato il marchio di fabbrica, gli altri non si sono persi d'animo e hanno fondato i Timepills, una formazione decisamente diversa da quella che furono i Not Moving dei tempi d'oro. Anzitutto cambia il suono della chitarra rispetto al sound dei succitati, che diventa più elegante e ben curato e possiamo sentire maggiormente in evidenza la voce della vocalist Lilith, in particolare in "So Long" brano che apre questo primo demotape dei Timepills. Un po' in sordina la batteria di Tony Face, che considero molto preparato potenzialmente e preciso. Gli altri brani, nonostante diventino più incessanti, non cambiano la situazione, ma fanno ben sperare per il futuro, anche perché tre brani sono troppo pochi per giudicare. Contatti: TONY 0523/35232

THE GANG
"REDS"
CGD LP

Lo stavamo aspettando da parecchio questo nuovo album dei The Gang, soprattutto per verificare, da soliti maligni, se le serie intenzioni dei primordi venissero rispettanti anche durante questo repentino passaggio a una major, la milanese CGD. Il disco rivela alcuni sostanziali cambiamenti nel suono degli anconetani, ma rimane la lezione dei grandi maestri The Clash, anche se celata da una maturità finalmente raggiunta e che già si rivelava nel precedente grande disco "Barricada Rumble Beat": "Reds" è uno dei microscolchi che ho acquistato con buona lena in questi periodi di magra, perché ben costruito e decisamente...bello. Inutile trovare delle false parole per descrivere il tutto, in quanto scivola molto volentieri sul piatto, come pure non saprei indicare una canzone migliore, perché tutto il disco è bello. Forse "I Went Up To The River", "Solidarity", "Emigration Song", ma sarebbe un torto indicarne soltanto una minima parte, perché tutte le dodici tracce sono da ascoltare. Ciò che potrà far storpiare il naso ai più difficili (o imbecilli?) è l'introduzione di strumenti più tradizionali e la collaborazione del musicista folk Ambrogio Sparagna, che in ogni caso non costituiscono la base di tutto all'interno dell'album. La produzione di Paul Roland inoltre rende le cose più appetibili anche al grosso pubblico. A Marino e compagni, dopo le oltre 10.000 copie vendute (tante vero) di "Barricada...", i migliori auguri per un disco d'oro. Se lo meritano ampiamente, alla faccia di tutti gli invidiosi-repressi. (M. Missana)

YO YO MUNDI
"DEMOTPE"
AUTOPRODUZIONE K7

Il nastro è molto strano e colpisce per uno degli strumenti adottati: la fisarmonica, tanto bistrattata dai gruppi rock. Ciò che ne esce non è facilmente catalogabile, perché molto al di fuori di quello che abitualmente ascoltiamo nei demotape che riceviamo. Quattro sono i brani, molto in bilico tra folk intelligentemente mediato e rock, ma con minimo comune denominatore di stupire il fruitore e in questo Paolo Archetti Maestri (già cantante dei Viridane e con i Knot Toulouse) c'è riuscito in pieno. Certo che sono i successivi ascolti che convincono della bontà del prodotto. Manca però una sufficiente maturità, che speriamo di poter assaporare nella prossima prova. Rifatevi vivi. (A. Milani)
Contatti: PAOLO ARCHETTI MAESTRI - C.so Dante, 28 - 15011 AQUI TERME - ALESSANDRIA

ATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONE
A TUTTI I GRUPPI DI: LOMBARDIA, VENETO, FRIULI, VENEZIA GIULIA, TRENINO, SUD TIROL-ALTO ADIGE. E' NATO ALPE-ADRIA ROCK PROJECT. INVIATE TUTTI I DATI POSSIBILI RIGUARDANTI LA VOSTRA FORMAZIONE, OPPURE FANZINE A: A.A.R.P. - C/O MAURO MISSANA - VIA UMBERTO I°, 146 - 33034 FAGAGNA (UDINE) PROCEDEREMO ALLA CATALOGAZIONE DI TUTTI E METTEREMO A DISPOSIZIONE I DATI PER ORGANIZZATORI DI CONCERTI, FANZINES E ALTRO, DELLA STESSA AREA GEOGRAFICA.

INTERNATIONAL CONTACTS

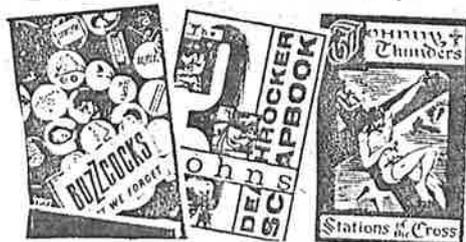
A CURA DI MAURO MISSANA E BORIS UNDELIJA DELL'I.F.D.M.C.

ANCORA CONTATTI INTERNAZIONALI PER POTERSI DISTRICARE NEL DIFFICILE MONDO INDIE



Ancora parole riguardo il mondo indipendente e altri indirizzi per meglio comprendere questo mondo "fatato", in cui, fortunatamente siamo ben inseriti. Lo scopo di questa rubrica è di costruire un ponte ideale tra le varie realtà, particolare difficilmente realizzabile altrimenti. Scriveteci e fateci conoscere ciò di cui vi occupate. Sarà sempre piacevole entrare in contatto e sfruttare adeguatamente il "Networking", ovvero la formula, già sperimentata ampiamente negli U.S.A. e ancora quasi sconosciuta qui da noi. Ecco l'indirizzo: I.F.D.M.C. - C/O MAURO MISSANA Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA - UDINE Mandateci tutto ciò che volete che vi riguardi: fanzines, cassette, dischi e altro. Saremmo ben felici di aiutarvi a pubblicizzarli. O.K.?

ROIR



E' una tape label di New York, che produce parecchio materiale, alquanto variegato nei generi trattati. Ci sono brani inediti, oppure esibizioni dal vivo di nomi come: Durutti Column, MC 5, Lounge Lizards, Raincoats, Polyrock, tanto per citarne alcuni. I prezzi sono alquanto popolari (dieci dollari a cassetta per l'Europa). Ci sono interessanti compilations e altro materiale raro e inedito. E' ovvio che bisogna munirsi di catalogo per meglio scoprire il tutto. Contatti: ROIR - 611 Broadway Suite 725 NEW YORK NY 10012 - U.S.A.

WJUL fm

One University Avenue Lowell, MA 01854-2827 U.S.A.

"Real Underground Radio"

Se da noi ci sono poche radio realmente underground, negli Stati Uniti, da sempre maestri della radiofonia, le programmazioni alternative non sono una novità. Il tutto

parte essenzialmente dalle indicazioni delle emittenti universitarie, che costituiscono uno dei canali principali della diffusione della musica non di massa da quelle parti. Sulle scelte, non sempre oneste, si potrebbero rilevare delle perplessità, ma da noi un simile canale di diffusione alternativo non esiste e questo è sostanzialmente tutto (conosciamo la breve vita di quasi tutte le radio dalla programmazione diversa). A Lowell opera la WJUL, una radio dalla programmazione alquanto flessibile e una scaletta sempre all'altezza. Le classifi- che che periodicamente noi dell'I.F.D.M.C riceviamo parlano chiaro riguardo le sue scelte, ma non comprendono del materiale indipendente italiano, quindi sarebbe una buona idea far arrivare qualcosa anche dalle nostre parti. almeno questo è il nostro parere. Usciamo da questi orridi cancelli della nostra bella italiotta!

Contatti: WJUL FM - One University Avenue - LOWELL MA 01854-2827 - U.S.A.

poky licence tapes

Questi ragazzi di Idrija, in Slovenia, continuano a lavorare con passione. Molte le compilations disponibili a prezzi irrisori (tra le 4000 e le 7000 lire), in particolare di gruppi hardcore europei. E' difficile lavorare nel campo indipendente in Jugoslavia e Matjaz non può che stupirci. Contatti: MATAZ MRAK - 1° Maj 7 - 65280 IDRILJA - SLOVENIJA - JUGOSLAVIA



SOUND CHOICE: IL NETWORKING

Nuovo numero di Sound Choice, ovvero l'undicesimo di questa rivista, che segue la strada tracciata dallo storico OP di John Foster. La comunicazione è il metodo seguito da David Ciaffardini e compagni e il tutto si sta dimostrando l'arma vincente della pubblicazione, che migliora ogni numero. Ma parliamo di questo, che contiene un'intervista a Greg Ginn, co-fondatore della SST e dei Black Flag. Inoltre "Jazz Is Dead", una seria analisi di Andrew White, oltre a un'articolo con la descrizione dei principali mail-orders e tantissime recensioni suddivise in sezioni dedicate a vari generi. Continuo a definire questa rivista uno dei ponti ideali per poter comunicare con tutto il mondo e a raccomandarvi l'abbonamento, che costa soltanto 15 dollari per quattro numeri e va richiesto a: AUDIO EVOLUTION NETWORK - P.O. Box 1251 QJAI CA 93023 - U.S.A. tramite I.M.O. Ricordate che ne vale la pena. Mi raccomando!

THX
1138
P.O.

SKA

Molte le novità in casa AME in THX 1138, anzitutto il cambio di indirizzo, che ora fa capo a: ROBERTO MARCHIORO - Via P. Rossi, 19/4 - 20161 MILANO. Inoltre è stata approntata una rivista interamente dedicata alla situazione salvadoregna, con 44 pagine contenenti articoli e collaborazioni di operatori del luogo, da bollettini d'informazione fatti dai vari comitati internazionalisti, da immagini del fotografo Giò Palazzo, un racconto scritto da Eduardo Galeano (uno dei più famosi autori e letterati centro-americani), le poesie di Roque Dalton e parecchie altre collaborazioni. La rivista è pregevole nei suoi contenuti, anche perché contiene molte informazioni ed estratti stampa che possono consentire di avere un'ampia visione di tutto il problema centro-americano e della politica statunitense in quell'area geografica. In allegato il sette pollici di una band ska di Milano, ovvero i Casino Royale, un gruppo su cui si sono spese anche delle belle parole almeno nell'area milanese. Il tutto costa 11.000 lire comprese le spese postali (8000+3000). Da rammentare anche "La nave Dei Folli", un lavoro per ricordare i dieci anni della 180 e passa attraverso una serie di esperienze vissute nella devianza e nell'emarginazione. Il tutto denuncia l'immobilismo delle autorità nei confronti del problema, che ha portato a delle serie conseguenze il problema in una situazione già non facile. Oltre alla rivista c'è anche un picture disc con interventi di vari gruppi italiani, su grande formato.

RADIO MARABU

E' un'emittente radiofonica tedesca, che trasmette in onde corte per tutta l'Europa, con un ottimo ascolto nelle due Germanie (che ralle stì confini!), in Gran Bretagna e in Svezia. Si riceve Radio Marabu anche attraverso alcune stazioni FM di Francia e Spagna, che ripetono il segnale. L'audience internazionale è garantita anche dalle trasmissioni in varie lingue che vengono irradiate dalla città di Wuppertal, esattamente in: tedesco, inglese, olandese e francese. La musica trasmessa appartiene essenzialmente al circuito indipendente e alternativo in generale, quindi la musica trasmessa è decisamente diversa da ciò che si ascolta al solito e Radio Marabu può rappresentare un momento di pubblicità potenziale per tutti voi. Si ascolta in onde corte (ma in patria è ricevibile anche in onde medie ed FM) sui 6 m.h.z., 48 metri. L'indirizzo è: RADIO MARABU - Postfach 220 342 - D-5600 WUPPERTAL - WEST GERMANY



Cambio di indirizzo per l'etichetta californiana di musica sperimentale dal catalogo molto interessante. Quello nuovo è:

ROTARY TOTEM RECORDS
C/O JAMES GRIGSBY - 3726 Iroquois - LONG BEACH CA 90808 - U.S.A. Attenzione alle proposte future di James Grigsby e compagni.

Perché?



POLAND

H C

SCENE

Tutte le etichette discografiche in Polonia sono controllate da organismi statali e mediante loro si può realizzare un LP (i singoli non si producono più da oltre due anni) in Polonia. Alcune bands provano a realizzare dischi all'estero, ma non è facile! in quanto ci sono delle forti restrizioni valutarie. Bands come Dezerter, Abaddon, Corpse sono quelle che hanno del materiale edito,

Ma cosa ne è del resto della scena?.... Molte buone bands non suonano più (Rejestracja, Tzxenna) o la loro musica è cambiata e così come i loro atteggiamenti (Deuter, Abaddon). Alcune bands suonano Punk, ma lo trattano come un lavoro, essi non sono amati dai punx; sono bands come: Armia, Moskwa, KSV, Tilt. La sola band di valore (secondo me) che ha un LP sono i Dezerter, il loro nuovo LP dovrebbe uscire tra poco. Questa band è piuttosto buona e conosciuta; adesso vorrei parlare delle bands meno popolari. I Trybuna Brudu, fanno uno strano punk, il loro suono è molto interessante e hanno realizzato un demo per la QQRYQ Tapes. QQRYQ è la fanzine più popolare in Polonia ed è anche un'etichetta indipendente di nastri, una loro ottima realizzazione è una compilation-tape con bands dalla Polonia, Ungheria e D.D.R..... Le più grandi distributrici di nastri in Polonia sono Protekcja Distro e R.E.D. Tapes, passando da Arek, che redige anche la fanzine "Antena Krzyku"..... U.O.M. è una straight-Edge band! molto strana per Alcoholand, come qualcuno chiama la Polonia. Loro suonano dell'H.C. crudo con testi molto buoni e senza influenze metal. Adesso hanno qualche problema di formazione ma spero che lo risolvano presto. Karcer, è una band molto popolare in Polonia con il loro melodico H.C./Altre band abbastanza interessanti sono: The Corpse, Nadzor, Od Jutra con il loro H.C. Trash!!! Ma da non sottovalutare: Kasaya, Chaos, Zima, Zielone Zabki e Ulica!.....

W.I.P. è il più interessante movimento politico di matrice Anarco Pacificista. Uno dei loro principali propositi è quello di interessarsi dei problemi che devono affrontare i giovani che si scontrano con il servizio di leva.... Adesso alcuni contatti:

RED TAPES, PROTEKCJA c/o Arek Marczynski, SP 1811, 50-385 WROCLAW

QQRYQ: Piotr Wierzbicki, UL. Przasnyska 14/69, 01-756 WARSZAWA

U.O.M. c/o Piotr Siatkowski, OS. TRATRALNE 3/88, 31-345 KRAKOW

E naturalmente il mio: MICHAL HALABURA, UL. WYZOLENIA 103/6, 41-907 BYTOM

Dalla Polonia con Furore

Michal



L I V E

THE ULTIMATE EXPERIENCE

Devastante cassetta per questa band svizzera, un documento live del 1988 penalizzato dalla registrazione che non é certo delle migliori, comunque anche così si riesce a cogliere la potenza sonora del gruppo in cui spicca in maniera allucinante la voce del cantante. Il sound del gruppo si può riavvicinare a certe esperienze sonore dell'ultima covata noise americana anche se poi il tutto viene missato da influenze Stooges!!! A fine maggio verranno in Italy e poi un loro concerto é davvero qualcosa di entusiasmante... Per ricevere il loro demo inviare 2 sterline a : DEe Dee c/o ART TAPE/RED WEST, PO BOX 275, CH-8037 ZURICH, SWITZERLAND. Telephone 0041/64437786.

-Gix & MARKO-

IL SETTIMO FIGLIO

'SERA'

Gruppo nato da pochi mesi, venuto fuori dallo scioglimento di due bands. Questo è il loro primo demo intitolato "Sera" e giunge dopo una lunga serie di concerti tenuti nella zona. Il sestetto ravennate sviluppa la propria musica su una linea fondamentalmente Rock, rock puro, cantato in italiano con delle influenze abbastanza melodiche sul genere di gruppi italiani degli anni 70 ormai divenuti mitici. I testi e gli arrangiamenti sono molto belli e denotano una buona preparazione dei componenti... Un rock solido e lineare che riesce a centrare l'anima!!! Per ricevere il demo scrivere a: Il Settimo Figlio c/o Stefano Bianchi, Via C. Battisti 27, 48100 Ravenna. Tel: 0544-23025

-Gigi-

VERBA INVITARE DIRE 3000+1000 (S.P.) A: SREHNATI.

GIUSEPPE CASSETTA FOSIATE | OFF. FOSIATE GE. RIVAROLO 16159 (GE).

CONTIENE 60 PAGINE DI INTERVISTE, RACCONTI E SEGNALAZIONI PER RICE

YEAH

secondo episodio winter 88-89

NEVA
P. RIGLAND
VOLUNTEERS
CREATION ROOM
F.V.K.
YOUNGBLOOD
... E ALTRO.

IN CANTO

* SI ANNUNCIA CHE È USCITO IL SECONDO NUMERO DI YEAH CHE

MINUS HABENS RECORDS

c/o Ivan Iusco - via G. Fortunato 8/n - 70125 BARI - ITALIA - tel. 080/410950 -

THIS IS AN INVITATION TO PARTECIPATE TO OUR
NEXT COMPILATION TAPE. PLEASE BEWARE OF THE
SOUND QUALITY. PLEASE SEND ONLY UNPUBLISHED
TARCKS. EACH SELECTED BAND WILL GET A FREE
COPY..... DEADLINE : 30 / 05 / 1989



R E D A Z I O N A L E :

Con un notevole sforzo siamo riusciti a mantenere le 40 pagine dello scorso numero, uno sforzo sia finanziario che fisico, spero di continuare di questo passo... una forza anche grazie al magnifico lavoro svolto dalla Maria Luisa, da Mauro in primo luogo!!!... Ho ricevuto un sacco di lettere che si lamentavano del servizio postale, infatti molti lettori ricevono la fanzine dopo un mese!!! Credo sia inutile stare a parlare delle poste italiane, ormai fanno schifo... pensate che una lettera (degli Underground Life) speditami da Monza mi è arrivata dopo ben 2 mesi e 14 giorni.... e questa la dice lunga...!! Siamo tutti nella stessa barca.... e dobbiamo remare!!!

Sigismondi Marco

ROAD TO RUIN

fanzine bimensile di
cultura underground.

Direttore Responsabile:

Sigismondi Marco

Redazione:

Missana Mauro
Rossi Maria Luisa
Guerrieri Luigi
PunkDark

Collaboratori:

Denti Marco
Anelli Michele
Radio Cooperativa Studio
Cocò
Toffolo Loris
Vettoretti Stefano
Santoro Gianfranco
Daniele
A. Milani
B. Undelija
Michal Halabura

Punti Vendita:

Multimedia Attak (BO)
DA/DA (FI)
Miasma (TN)
Disfunzioni Musicali (RM)

INDIRIZZO:

Sigismondi Marco, Via Roma
48-64037 Cermignano (TE)
tel: 0861-66446 (cre pasti)